



Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

2018-2020



REGIONE DEL VENETO



ULSS3
SERENISSIMA

Sommario

1.	Premessa.....	5
2.	Il Piano di Prevenzione della Corruzione	5
3.	Oggetto e finalità.....	6
4.	Quadro di riferimento normativo	6
5.	Definizione di corruzione.....	8
6.	Le azioni correttive	8
7.	Processo di aggiornamento del Piano	8
8.	L'analisi del contesto	10
8.1.	Analisi contesto esterno.....	13
8.1.1.	Italia corrotta	13
8.1.2.	L'Italia è in balia della corruzione secondo 9 giovani su 10.....	15
8.1.3.	I casi più celebri	15
8.1.4.	Chi denuncia	15
8.1.5.	Strumenti contro la corruzione.....	16
8.1.6.	Le soluzioni.....	16
8.1.7.	La missione (<i>mission</i>)	21
8.1.8.	I principi e valori fondamentali.....	22
8.1.9.	Assetto istituzionale e organizzazione interna	24
8.1.10.	L'Organigramma	25
9.	Fasi di Elaborazione del Piano.....	26
9.1.	Mappatura dei processi.....	27
9.2.	Valutazione del rischio	27
9.2.1.	Identificazione del rischio	27
9.2.2.	Analisi dei rischi:	27
9.2.3.	Ponderazione dei rischi:.....	28
9.2.4.	Trattamento del rischio	29
10.	Il monitoraggio del PTPC e delle misure.....	29
10.1.	monitoraggio del PTPC	29
11.	I Soggetti della Prevenzione della Corruzione: compiti e responsabilità	29
11.1.	Il Direttore Generale:.....	29
11.2.	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: nomina e ruolo 30	
11.3.	I Dirigenti.....	31
11.4.	IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE (RASA)	32
11.5.	Internal Auditing: attività anno 2017	32

11.6.	I Dipendenti: responsabilità e sanzioni.....	33
11.7.	L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD).....	34
11.8.	L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).....	34
11.9.	Collaboratori a vario titolo.....	34
12.	Misure di riduzione del rischio	35
12.1.	Misure Obbligatorie.....	35
12.1.1.	La formazione del personale - art. 1, c. 9, b L. 190/2012	35
12.1.2.	Trasparenza e pubblicazione degli atti - art. 1, c. 9, f, L. 190/2012	36
13.1.1.	Segnalazioni e controlli disciplinari e ispettivi	37
13.1.2.	Inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni	37
13.1.3.	Rotazione negli incarichi a rischio di corruzione - art. 1, c. 10, b, L. 190/2012	37
13.1.4.	Astensione in caso di conflitto di interesse	37
13.1.5.	Antiriciclaggio.....	38
13.1.6.	Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.....	38
13.1.7.	Divieto di incarichi di studio, di consulenza e dirigenziali a soggetti in quiescenza.....	39
14.	Aree di rischio indicate dal PNA 2016.....	40
14.1.	Area generale di rischio contratti pubblici: acquisti in ambito sanitario	40
14.2.	Conferimento incarichi	41
14.4.	Autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale.....	42
14.5.	Misure per l'alienazione degli immobili.....	43
14.6.	Comodati d'uso/valutazione "in prova"	43
14.7.	Ulteriori misure per la trasparenza, il governo e la gestione dei tempi e delle liste di attesa e dell'attività libero professionale intra moenia.....	43
15.	Relazione attività svolta	44
16.	Obbiettivi	44
17.	Pianificazione triennale.....	44
18.	Norma di rinvio	46
	Definizioni	47
	Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	48
19.	Premessa.....	48
20.	Principali novità	48
21.	Processo di elaborazione: soggetti, ruoli e responsabilità.....	49
22.	Processo di attuazione del Programma	49
23.	Accesso civico.....	49
24.	Implementazione dati	50
25.	Adeguamento alle nuove "Linee Guida" del Garante della Privacy.....	50

Allegato: TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.....	52
Allegato: CATALOGO DEI PROCESSI	88

1. Premessa

Dal 1° gennaio 2017, a seguito dell'approvazione della nuova legge regionale del Veneto n. 19 del 25 ottobre 2016, il Servizio Sanitario Veneto è stato interessato da una profonda riorganizzazione. Il nuovo modello organizzativo, ha visto il passaggio da 21 a 9 nuove grandi aziende sanitarie locali, a cui si aggiungono le due Aziende Ospedaliere di Padova e Verona e lo IOV.

L'Ulss 3 Serenissima, con sede legale a Mestre, si è costituita per fusione completa dei territori e delle funzioni della Ulss12 Veneziana e delle due soppresse Ulss13 di Mirano e Ulss 14 di Chioggia.

La riorganizzazione ha la finalità di favorire l'integrazione della rete ospedaliera su contesti più ampi quali la diffusione omogenea delle migliori pratiche all'interno del sistema, il contenimento delle spese e l'eliminazione degli sprechi, obiettivi che in sanità coincidono inevitabilmente con il rafforzamento della cultura della legalità, dell'integrità e trasparenza.

Nel suddetto processo di riorganizzazione quindi il Piano per la Prevenzione della Corruzione non si limita ad aggiornare i preesistenti piani, ma si pone l'obiettivo di realizzare il rafforzamento della cultura della integrità e della trasparenza e il conseguente incremento delle azioni di prevenzione della corruzione.

Il Piano in questa particolare fase di riorganizzazione del servizio sanitario regionale rappresenta una occasione di miglioramento della fiducia dei cittadini nei confronti della struttura sanitaria e di rafforzamento della reputazione degli operatori che lavorano al suo interno.

Per l'Ulss3 il 2017 è stato un anno di transizione in cui il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nominato il 20/01/2017, ha impiegato i primi mesi dell'anno per effettuare una "ricognizione" normativa e di analisi del lavoro svolto in precedenza.

A fine 2017, inoltre, l'Azienda ha iniziato la fase di riorganizzazione dettata dall'approvazione del nuovo atto aziendale che definirà nel dettaglio le competenze delle singole strutture e, pertanto, alcune aree di rischio attribuite oggi ad alcune strutture, nel corso dell'anno potrebbero variare. Di tali modifiche verrà data evidenza nel prossimo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

2. Il Piano di Prevenzione della Corruzione

Il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e della Trasparenza dell'Azienda Ulss 3 Serenissima, è elaborato nel rispetto della scadenza fissata dalla Legge 190/2012 e da ANAC al 31.01.2018, in una fase transitoria e non ancora definita dovuta alla costituzione del nuovo ente con effetto dal 1.01.2017.

Con tale strumento la Direzione Generale descrive un processo - articolato in più fasi tra loro collegate - per formulare una strategia di prevenzione della corruzione, delineando un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi, che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole ed il suo funzionamento in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo. Sono esaminati i processi organizzativi, con particolare attenzione ai controlli e alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Questo Piano, come i precedenti, non è un'attività con un termine di completamento finale, ma un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione, che sono affinati, modificati o sostituiti, con cadenza annuale e con previsione, a scorrimento triennale, in relazione ai risultati ottenuti dalla loro applicazione.

L'obiettivo finale cui si vuole gradualmente tendere è un sistema di controllo preventivo tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente, al fine di creare un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto delle regole. Il tutto in coerenza con le normative, che tengono conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti.

Il presente Piano risente dell'applicazione dell'atto aziendale, che prevede l'attività di omogeneizzazione delle attività a livello provinciale, con conseguente attribuzione delle medesime (es. trasparenza, monitoraggio rischi) a soggetti stabilmente collocati nell'organizzazione aziendale, con auspicabili evidenti riflessi anche in tema di prevenzione della corruzione.

Tenuto conto che:

- risultano già coerenti con le linee fondamentali della Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”, in quanto sviluppati nelle sezioni fondamentali dell’analisi del rischio dei processi aziendali in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo e, di conseguenza, della gestione del rischio, ovvero della programmazione di misure di prevenzione;
- costituiscono un programma di attività per tutta l’azienda, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l’applicazione di ciascuna misura e dei tempi;
- possono essere sviluppate e declinate nel Piano delle Performance 2016 e nei documenti di budget, in obiettivi aziendali per tutte le strutture e per il personale ad esse afferente.

Già dall’aggiornamento del 2015 del PNA era stata posta una maggiore attenzione alle aziende sanitarie e, nel nuovo PNA 2016, adottato dall’ANAC con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, sono stati ulteriormente rafforzati gli ambiti della prevenzione della corruzione. Nell’aggiornamento del PNA sono state inoltre evidenziate le specificità del settore sanitario rispetto ad altri settori della pubblica amministrazione, in ragione della peculiarità del bene salute da tutelare con l’obiettivo di fornire a chi interagisce con il mondo sanitario gli strumenti per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di corruzione in queste aree sensibili.

La stesura del presente Piano è in linea con le recenti e rilevanti modifiche normative intervenute in materia e rispetta le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA), approvato con deliberazione ANAC n. 831/2016 e le integrazioni al precedente PNA, di cui alla determina ANAC n. 12/2015. Comprende, come sancito dal D. Lgs. 97/2016, il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità, ridefinendo ruoli, poteri e responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi, secondo il nuovo modello organizzativo dell’Ulss 3 Serenissima.

3. Oggetto e finalità

L’Azienda Ulss 3 Serenissima adotta il presente documento con l’obiettivo di fornire una valutazione del diverso grado di esposizione delle articolazioni aziendali al rischio di corruzione, di individuare le aree di attività amministrativa maggiormente esposte a tale tipo di rischio, a partire dalle attività che la legge n. 190/2012 già considera come tali - quelle previste dall’art.1, comma 16, lettere a),b),c) e d) - e di adottare le misure necessarie, in aggiunta a quelle già esistenti, per la prevenzione e il contrasto della corruzione e, più in generale, dell’illegalità.

Alle attività di implementazione del Piano ed al monitoraggio della sua effettiva realizzazione concorrono, in collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, i Dirigenti e tutto il personale dell’Azienda.

4. Quadro di riferimento normativo

Il presente piano è elaborato in applicazione della seguente normativa:

- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità”;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, comma 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013 (Repertorio atti n. 79/CU) con la quale sono stati individuati gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, per l'attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei decreti attuativi (d.lgs. 33/2013, d.lgs 39/2013, D.P.R. 62/2013);
- Circolare Dipartimento della funzione pubblica 25 gennaio 2013, n. 1 “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Circolare Dipartimento della funzione pubblica 19 luglio 2013, n. 2 “D.lgs. n. 33 del 2013 – Attuazione della trasparenza”;
- Delibera CIVIT 4 luglio 2013, n. 50 “Linee Guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”;
- Delibera CIVIT 11 settembre 2013, n. 72 “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera CIVIT 24 ottobre 2013, n. 75 “Linee guida in materia di codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni”;
- Legge 11 agosto 2014, n. 144, di conversione, con modifiche, del Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”;
- Regolamento ANAC 9 settembre 2014 “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei piani triennali di trasparenza, dei codici di comportamento”;
- Determinazione ANAC 28 aprile 2015, n. 6 “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)”;
- Legge 7 agosto 2015, n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (art. 1 Carta della cittadinanza digitale e art. 7 Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza);
- Determinazione ANAC 28 ottobre 2015, n. 12 “Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 che modifica il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- Delibera ANAC 28 dicembre 2016, n. 1309 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 comma 2 del d.lgs. 33/2013. Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Delibera ANAC 28 dicembre 2016, n. 1310 “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC 29 marzo 2017, n. 358 “Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale”;
- Delibera ANAC 22 novembre 2017, n. 1208 “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

5. Definizione di corruzione

La legge non fornisce una definizione della "corruzione", che viene quindi data per presupposta, tuttavia nella norma il concetto di corruzione è da intendersi in senso lato come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, anche non patrimoniali*.

Per "Corruzione" e "Illecito" in Azienda si intende, oltre al reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, anche la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale o volti alla non evidente migliore amministrazione (spreco) delle risorse a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Nella definizione di "Corruzione" o "Illecito" sono quindi inclusi anche tutti quei comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la cura dell'interesse pubblico, danneggiano l'immagine dell'Azienda e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità, nella trasparenza e nell'integrità dell'agire dell'Azienda.

Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, 319quater e 320 del c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite e dei compiti assegnati che possono rivestire carattere amministrativo, tecnico, sanitario riguardante ogni dipendente quale che sia la qualifica rivestita. A supporto della norma vengono individuate motivazioni e strumenti di trasparenza, per consentire il controllo dei cittadini e l'adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standards internazionali, oltre alla diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione.

La diffusione e gli effetti del fenomeno corruttivo sono stati oggetto di vari studi anche relativi al nostro Paese che hanno messo in luce uno scostamento tra corruzione reale e corruzione percepita, che evidenzia il carattere sommerso del fenomeno, ed i notevoli effetti che il fenomeno corruttivo produce sull'economia e sulla crescita.

Complessivamente, le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali evidenziano l'esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- 1) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- 2) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Per il raggiungimento di questi obiettivi l'Azienda dopo aver nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione per la predisposizione del piano intende basarsi su una serie di valori fondamentali quali il codice etico, lo spirito di servizio, la legalità, la trasparenza e la buona amministrazione.

6. Le azioni correttive

L'Azienda, consapevole delle gravi conseguenze dei fenomeni corruttivi sulla fiducia dei cittadini, intende contrastare il fenomeno corruttivo non solo in termini repressivi, ma piuttosto in termini preventivi, incidendo, per quanto possibile, sulla sensibilità degli operatori e sui valori etici, così come richiesto dal legislatore stesso. Il PTPC si inserisce proprio in questo contesto e in esso il concetto di corruzione è da intendersi in senso lato, comprendendo tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri abuso, da parte di un soggetto, dei poteri a lui affidati al fine di ottenere vantaggi privati. La definizione di corruzione cui si fa riferimento è, dunque, quella più ampia, che richiama la "maladministration". Sono dunque ricompresi atti e comportamenti che, anche se non costituenti specifici reati, contrastano con la necessaria cura e priorità dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità dell'amministrazione e dei soggetti che coinvolgono attività di pubblico interesse.

7. Processo di aggiornamento del Piano

Entro il 31 gennaio di ogni anno, il RPCT, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte dall'analisi del contesto interno ed esterno e di quelle eventualmente fornite dai portatori di interesse nella consultazione pubblica, nonché dalle risultanze delle relazioni dei Responsabili, predisponde l'aggiornamento del PTPCT.

Il PTPCT, una volta approvato, è pubblicato in forma permanente nel sito internet istituzionale all'interno della sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Come previsto dal PNA, è stato pubblicato uno specifico avviso, ai fini dell'eventuale aggiornamento/integrazione, avviando, in tal modo, la consultazione dei portatori di interessi, che sono stati invitati a presentare osservazioni/proposte. In questa sede si dà atto che non sono pervenute proposte/osservazioni in merito oppure che sono intervenute.

La bozza di PTPCT è stata inoltre discussa in riunione della Direzione strategica con i Responsabili aziendali, in modo da consentire un effettivo intervento per eventuali modifiche/integrazioni. In questa sede si dà atto che non sono intervenute osservazioni oppure che sono intervenute.

Per la redazione del presente PTPCT, pertanto, è stata seguita una procedura aperta alla partecipazione di interlocutori esterni ed interni all'amministrazione. Sulla base dell'esperienza maturata negli anni di applicazione dei precedenti piani e tenendo conto dei risultati dei monitoraggi posti in essere nel 2017, l'aggiornamento per il triennio 2018 - 2020 è teso a garantire l'evoluzione dinamica della gestione del rischio basata sulla realtà dell'azienda, allo scopo di favorire il miglioramento continuo dell'organizzazione.

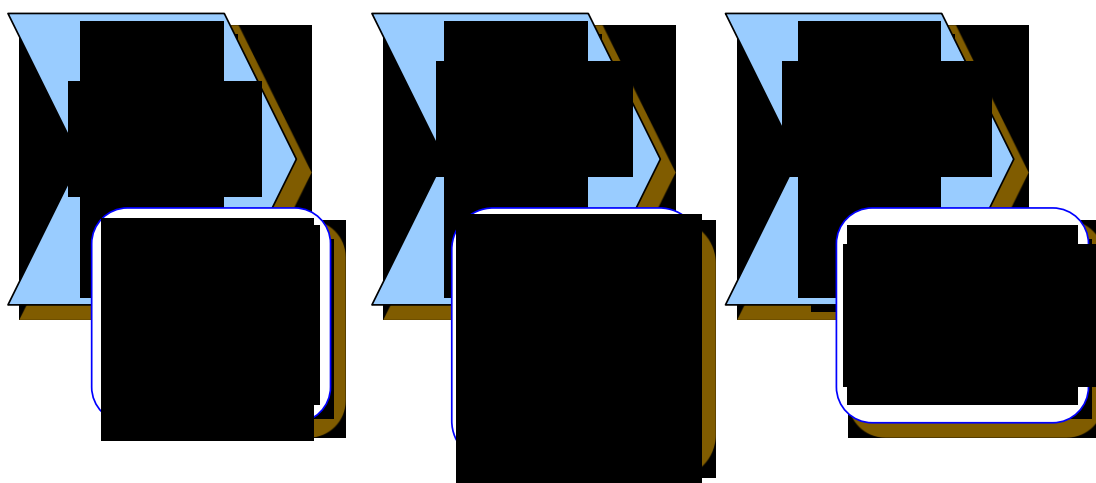
L'obiettivo del presente PTPCT è quello di offrire un supporto operativo che consenta ai soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione di apportare eventuali correzioni e/o miglioramenti per migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto a livello sistemico; si tratta di uno strumento in progress, nella consapevolezza che i processi di miglioramento di una organizzazione sono lunghi e complessi.

Come si dirà anche più avanti, entro il 30 giugno di ogni anno ciascun Referente trasmette al RPCT le proprie proposte aventi ad oggetto anche le attività relative alla gestione del rischio, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato.

Gli obiettivi posti per il 2018 – 2020, alla luce dell'esperienza maturata nel decorso anno, sono stati individuati tenuto conto del crescente livello di attenzione posta da parte di tutta l'organizzazione dell'Azienda, per il perseguimento di strategie mirate allo sviluppo di un contesto idoneo alla prevenzione dei fenomeni di corruzione. Il tutto in coerenza con le previsioni del PNA, che tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti. I contenuti del Piano rappresentano il risultato di un ampio processo di confronto e condivisione della strategia di prevenzione al quale ha attivamente partecipato, favorendone l'attuazione, la Direzione Generale, anche al fine di garantire la necessaria coerenza tra i contenuti del Piano di prevenzione della corruzione e gli altri strumenti di programmazione aziendale.

Fasi della gestione del rischio

Le principali fasi del processo di gestione del rischio sono rappresentate sinteticamente dalla sottostante figura.



8. L'analisi del contesto

Attraverso l'analisi del contesto è possibile ottenere le informazioni necessarie su come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'ambito sanitario è un settore altamente a rischio per casi di illegalità e di corruzione; la causa è da collegarsi al fatto che è il settore di più largo consumo di beni e servizi e spesso caratterizzato dalla mancanza di trasparenza delle decisioni. Transparency International, Organizzazione della società civile che lotta contro la corruzione, ha presentato a Roma il 25 gennaio 2017 il suo annuale rapporto "Corruption Perceptions Index" (CPI).

Il CPI è un indice composito, costruito sulla base di sondaggi ed inchieste, realizzato da vari organismi indipendenti, internazionalmente riconosciuti, che valuta le percezioni dei livelli di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nella classe politica. Ad ogni Paese viene assegnata una valutazione che va da 0 (il più alto livello di corruzione) a 100 (dove la corruzione praticamente non esiste).

L'Italia, nel 2016, si è collocata al 60° posto, con un punteggio di 47/100, guadagnando 3 punti e 1 posizione nel ranking mondiale rispetto all'anno precedente, ma rimanendo pur sempre terzultima in Europa, seguita da Grecia e Bulgaria.

Rispetto alla corruzione, l'Italia resta decisamente tra i Paesi non virtuosi, ovvero al 61° posto su 168 Paesi nel Mondo, con un voto di 44 su 100. Unica consolazione la constatazione che rispetto all'anno scorso abbiamo recuperato otto posizioni. E' questo il dato che emerge dal nuovo Indice di percezione della corruzione (CPI) di Transparency International, appena presentato a Roma (presso la sede di Unioncamere).

Pur migliorando a livello globale rispetto agli anni precedenti, la posizione dell'Italia rimane purtroppo in fondo alla classifica europea, seguita solamente dalla Bulgaria e dietro altri Paesi generalmente considerati molto corrotti come Romania e Grecia, entrambi in 58° posizione con un punteggio di 46. All'interno degli ecosistemi mondiali vale la pena di sottolineare il crollo del Brasile, duramente colpito dal caso Petrobras, che ha perso 5 punti ed è passato dal 69° posto al 76°, mentre al vertice e in coda alla classifica la situazione rimane pressoché invariata: Somalia e Corea del Nord si confermano anche quest'anno come i due Paesi più opachi, mentre la Danimarca è nuovamente campione di trasparenza.

Il 25/01/2017 sono stati presentati a Milano i risultati del monitoraggio condotto dall'associazione contro la corruzione "Transparency International Italia". Il 2016 ha mostrato chiaramente come corruzione e ineguaglianza, strettamente connesse e diventate ormai sistemiche, siano in grado di alimentare il crescente populismo e il disincanto dei cittadini nei confronti della politica in tutto il mondo.

Il 69% dei 176 Paesi analizzati nell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) nel settore pubblico e politico del 2016, ha ottenuto un punteggio inferiore a 50, su una scala da 0 (molto corrotto) a 100 (per nulla corrotto), mostrando come la corruzione nel settore pubblico e nella politica sia ancora percepita come uno dei mali peggiori che infesta il mondo. Il CPI di quest'anno mostra che la percezione della corruzione è aumentata in generale nel mondo, sono più i Paesi infatti che hanno perso punti di quelli che ne hanno guadagnati. Questo dato deve far riflettere, anche alla luce di ciò che sta avvenendo nel mondo.



Ancora una volta Danimarca e Nuova Zelanda (90) guidano la classifica dei Paesi virtuosi, seguiti a ruota da Finlandia (89) e Svezia (88). Non sorprende che questi stessi Paesi sono quelli che possiedono le legislazioni più avanzate in fatto di accesso all'informazione, diritti civili, apertura e trasparenza dell'amministrazione pubblica.

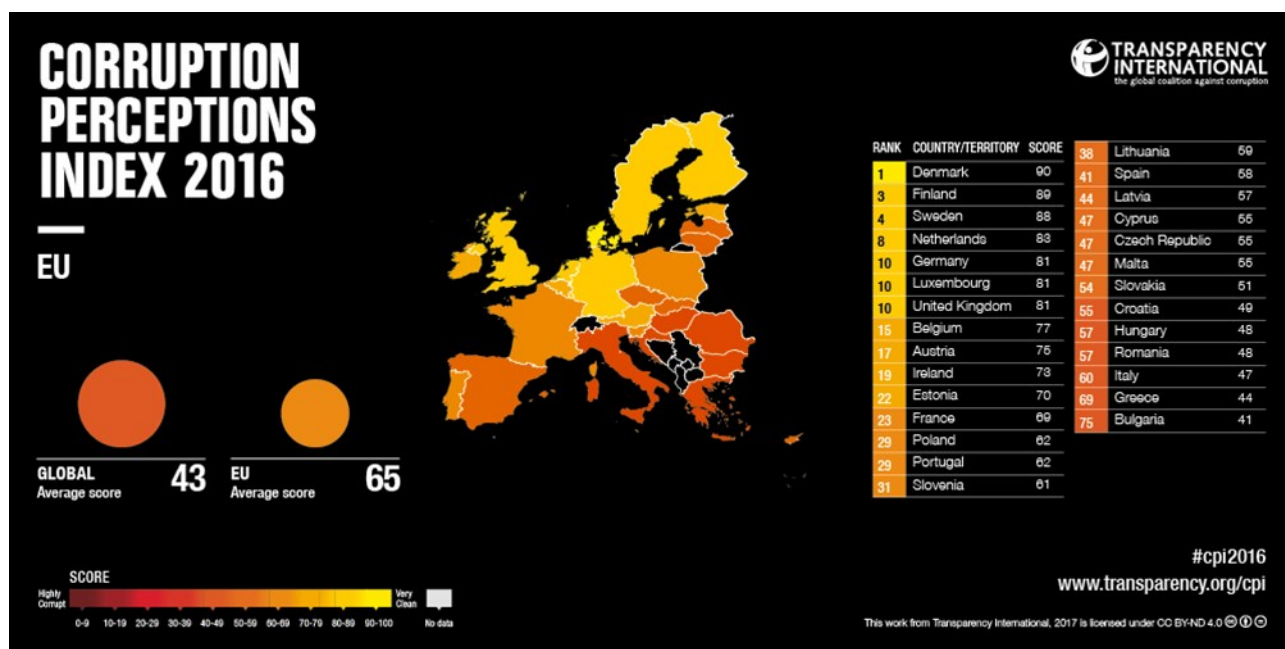
All'opposto, Somalia (10), Sud Sudan (11), Corea del Nord (12) e Siria (13) chiudono tristemente la classifica.

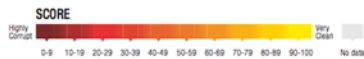
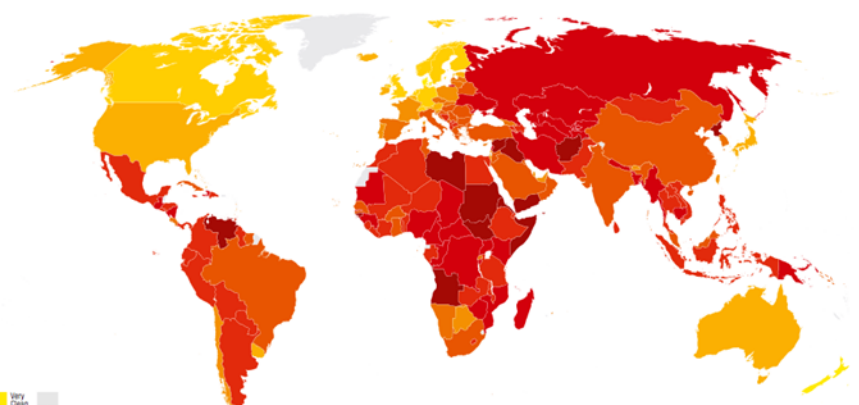
Per José Ugaz, presidente di Transparency International "Non possiamo permetterci il lusso di sprecare altro tempo. La lotta alla corruzione va portata avanti con la massima urgenza se davvero vogliamo che la vita delle persone del mondo possa migliorare".

Transparency International evidenzia che l'Italia segna un miglioramento del suo CPI per il terzo anno consecutivo, raggiungendo quota 47 su 100.

Ancora troppo poco, soprattutto in confronto a i nostri vicini europei, ma il trend positivo è indice di uno sguardo più ottimista sul nostro Paese da parte di istituzioni e investitori esteri.

Dal 2012, quando fu varata la legge anticorruzione, ad oggi l'Italia ha riconquistato ben 12 posizioni nel ranking mondiale, portandosi dal 72° al 60° posto. Come detto, piccoli passi in avanti, ma ancora assolutamente insufficienti per potersi dire soddisfatti.





RANK	COUNTRY/TERRITORY	SCORE	RANK	COUNTRY/TERRITORY	SCORE	RANK	COUNTRY/TERRITORY	SCORE	RANK	COUNTRY/TERRITORY	SCORE	RANK	COUNTRY/TERRITORY	SCORE
1	Denmark	90	22	Estonia	70	41	Brunei	58	62	Sao Tome and Principe	46	79	China	40
2	New Zealand	90	23	France	69	41	Costa Rica	58	62	Saudi Arabia	46	79	India	40
3	Finland	89	24	Bahamas	66	41	Spain	58	63	Morocco	45	80	Albania	39
4	Sweden	88	24	Chile	66	44	Georgia	57	64	Oman	45	81	Philippines	35
5	Switzerland	86	24	United Arab Emirates	66	44	Latvia	57	64	Senegal	45	81	Thailand	35
6	Norway	85	27	Bhutan	65	46	Ghana	56	64	South Africa	45	81	Timor-Leste	35
7	Singapore	84	28	Israel	64	47	Cyprus	55	64	Suriname	45	81	Trinidad and Tobago	35
8	Netherlands	83	28	Poland	62	47	Czech Republic	55	64	Mongolia	45	81	Laos	30
9	Canada	82	29	Portugal	62	47	Malta	55	69	Greece	44	87	Mexico	30
10	Germany	81	29	Barbados	61	50	Mauritius	54	79	Bahrain	43	87	Moldova	30
10	Luxembourg	81	31	Qatar	61	50	Rwanda	54	79	Ghana	43	90	Kenya	26
10	United Kingdom	81	31	Slovenia	61	52	Korea (South)	53	72	Burkina Faso	42	90	Egypt	34
13	Australia	79	31	Taiwan	61	53	Namibia	52	72	Serbia	42	90	Ethiopia	34
14	Iceland	78	31	Slovenia	61	52	Slovakia	51	72	Solomon Islands	42	90	Liberia	37
15	Belgium	77	35	Botswana	60	54	Croatia	49	75	Bulgaria	41	99	Morocco	37
15	Hong Kong	77	35	Saint Lucia	60	55	Malaysia	49	75	Kuwait	41	95	The FYR of Macedonia	37
17	Austria	75	35	Saint Vincent and the Grenadines	60	55	Malaysia	49	75	Tunisia	41	95	Bolivia	33
18	United States	74	36	Cape Verde	59	57	Jordan	48	75	Turkey	41	95	Vietnam	33
18	Ireland	74	36	Dominica	59	57	Romania	48	79	Belarus	40	95	Argentina	36
19	Japan	72	38	Lithuania	59	59	Cuba	47	79	Brazil	40	95	Benin	36
20												95	Mali	32
												95	Pakistan	32
												95	Tanzania	32
												95	Kyrgyzstan	28
												95	Togo	32
												95	Lebanon	28
												95	Uzbekistan	21
												95	Myanmar	28
												95	Nigeria	28
												95	Burundi	20
												95	Papua New Guinea	28
												95	Central African Republic	20
												95	Guinea	27
												95	Chad	20
												95	Mauritania	27
												95	Haiti	20
												95	Republic of Congo	20
												95	Mozambique	27
												95	Bangladesh	26
												95	Angola	18
												95	Cameroon	26
												95	Eritrea	18
												95	Iraq	17
												95	Venezuela	17
												95	Guinea-Bissau	16
												95	Nicaragua	26
												95	Afghanistan	15
												95	Tajikistan	25
												95	Uyghuristan	14
												95	Kazakhstan	29
												95	Comoros	24
												95	Turkmenistan	22
												95	Syria	13
												95	Korea (North)	12
												95	South Sudan	11
												95	Somalia	10

This work from Transparency International, 2017 is licensed under CC BY-ND 4.0

#cpi2016
www.transparency.org/cpi

Anche il **51° Rapporto Censis**, pubblicato il 1° dicembre 2017, evidenzia come, tra tutti i settori della Pubblica Amministrazione, quello maggiormente a rischio corruzione risulta proprio il settore sanitario. Pur nella consapevolezza dei limiti delle metodologie di misurazione soggettiva, capire le motivazioni che stanno alla base di un livello di percezione così elevato per l'Italia è necessario al fine di impostare le necessarie politiche di prevenzione e di contrasto alla corruzione.

Altri dati emergono dalla **Relazione 2017 ANAC** per l'anno 2016 presentata in Parlamento il 6 luglio 2017, che ripercorre le sfide affrontate dall'Authority. Nella suddetta relazione, ANAC evidenzia come, grazie alla proficua collaborazione con il Ministero della Salute e Agenas, si siano individuate le aree più vulnerabili ad abusi e corruzione (gli appalti, i concorsi, l'accreditamento, la gestione dei proventi delle sperimentazioni cliniche, delle liste d'attesa e delle camere mortuarie) e viene richiesto alle Aziende Sanitarie di adottare per esse specifiche misure preventive.

Nella lotta alla corruzione particolare rilievo assumono i meccanismi di centralizzazione degli acquisti, che consentono alle Amministrazioni non solo di ottenere prezzi più vantaggiosi, ma anche di rendere le procedure più trasparenti.

Da ultimo non per minore importanza vanno annotati più interventi di **Papa Francesco** sul tema corruzione: "La corruzione va combattuta con forza. E' un male basato sull'idolatria del denaro che ferisce la dignità umana". E' il tweet pubblicato da Papa Francesco sul suo account @Pontifex in 9 lingue, nella Giornata Internazionale contro la Corruzione, promossa dalle Nazioni Unite. Un tema questo su cui Papa Francesco è intervenuto moltissime volte dall'inizio del Pontificato. Del resto, già da arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio si è più volte schierato contro ogni forma di corruzione. Da Pontefice si ricorda in particolare l'appello levato nel quartiere napoletano di Scampia, nel marzo del 2015, dove coniato un efficace neologismo affermò che "un cristiano che lascia entrare dentro di sé la corruzione spuzza". Due anni prima, in un'omelia a Casa Santa Marta, aveva parlato di "dea tangente", avvertendo che la corruzione è come la droga, perché si inizia magari con "una bustarella" ma poi si arriva ad una "assuefazione da tangenti".

Al riguardo, la cosiddetta **spending review** ha previsto che gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale utilizzino, per gli acquisti di beni e servizi relativi alle categorie merceologiche presenti sulla piattaforma CONSIP, gli strumenti di acquisto CONSIP, ovvero, se disponibili, quelli delle Centrali di Committenza Regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art. 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n.296.

Per supportare le Amministrazioni nell'adozione del PTPC l'aggiornamento del PNA del 28 ottobre 2015 fornisce alcune indicazioni metodologiche che, in sintesi, riguardano:

- a) l'analisi del contesto esterno ed interno;
- b) la mappatura dei processi, che si raccomanda sia effettuata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione o ente non solamente con riferimento alle cd. "aree obbligatorie" ma anche a tutte le altre aree di rischio;
- c) la valutazione del rischio, in cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi;
- d) il trattamento del rischio, che deve consistere in misure concrete, sostenibili e verificabili.

8.1. Analisi contesto esterno

L'Italia è un Paese in balia della **corruzione**. Purtroppo sono i numeri a dirlo: nel 2016 eravamo al 60esimo posto su 176 Paesi in tutto il mondo, mentre nella classifica europea ci posizioniamo al terzultimo posto, davanti soltanto a Grecia e Bulgaria. E' brutto da dire, ma questi dati non fanno altro che fornire una fotografia dell'Italia, in cui la corruzione si è diffusa a macchia d'olio, abbracciando diversi ceti sociali e professioni. Basti pensare soltanto alle ultime notizie, come lo scandalo che ha travolto i funzionari dell'Agenzia delle Entrate di Brescia, oppure, andando indietro di qualche mese, il caso delle cattedre universitarie 'comprate'.

8.1.1. Italia corrotta

FAMIGLIE IN CUI ALMENO UN COMPONENTE HA RICEVUTO RICHIESTE DI DENARO, FAVORI, REGALI O ALTRO IN CAMBIO DI FAVORI O SERVIZI, PER TIPO DI SETTORE, NEL CORSO DELLA VITA, NEGLI ULTIMI 3 ANNI E NEGLI ULTIMI 12 MESI. Anno 2016, valori in migliaia e percentuali

	Nel corso della vita		Negli ultimi 3 anni		Negli ultimi 12 mesi	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
ALMENO UN CASO DI CORRUZIONE	1,742	7,9	597	2,7	255	1,2
SETTORI						
Sanità	518	2,4	252	1,2	107	0,5
Assistenza	150	2,7	79	1,4	24	0,4
Istruzione	132	0,6	12	0,1	6	0,03*
Lavoro	702	3,2	184	0,8	52	0,2
Uffici pubblici	411	2,1	149	0,8	67	0,3
Giustizia	115	2,9	31	0,8	13	0,3
Forze dell'ordine	58	1,0	7	0,1*	4	0,1*
Public Utilities	102	0,5	59	0,3	27	0,1

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

Fonte: ISTAT. La corruzione in Italia. 12 ottobre 2017

SENTENZE DEFINITIVE DI CONDANNA CONTENENTI ALMENO UN REATO INDICATO, PER ANNO DI ISCRIZIONE AL CASELLARIO GIUDIZIALE CENTRALE. Anni 2000-2016

Anno	Peculato	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	Malversazione a danno dello Stato	Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato	Concussione	Corruzione per un atto d'ufficio	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio per conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o contratti con l'amministrazione	Corruzione in atti giudiziari
2000	381	6	625	-	174	25	734	58	6
2001	317	5	151	-	164	15	406	28	1
2002	317	3	76	30	136	13	513	10	1
2003	349	7	66	84	98	18	247	13	13
2004	366	1	46	49	121	12	226	13	10
2005	328	3	26	106	138	9	200	12	6
2006	330	4	19	87	121	34	192	22	8
2007	374	10	34	181	109	26	226	28	5
2008	397	9	58	139	85	14	231	10	3
2009	398	7	151	134	145	38	223	8	4
2010	364	6	33	45	117	6	216	2	6
2011	352	7	13	71	147	12	175	4	7
2012	396	3	15	60	135	12	180	22	9
2013	381	4	19	64	108	4	140	5	6
2014	339	12	10	66	70	8	146	9	4
2015	415	15	10	112	50	12	142	5	3
2016	400	12	18	132	61	28	154	8	5

SENTENZE DEFINITIVE DI CONDANNA CONTENENTI ALMENO UN REATO INDICATO, PER ANNO DI ISCRIZIONE AL CASELLARIO GIUDIZIALE CENTRALE. Anni 2000-2016

Anno	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	Responsabilità del corruttore	Istigazione alla corruzione	Corruzione di funzionari europei	319quater della legge 6.11.2012, n. 190: Induzione indebita a dare o promettere utilità
2000	11	97	178	-	-
2001	15	131	218	-	-
2002		48	160	-	-
2003	6	104	199	-	-
2004	4	385	168	-	-
2005	5	128	165	-	-
2006	3	80	140	1	-
2007	2	68	164	-	-
2008	5	94	192	-	-
2009	12	95	196	-	-
2010	1	59	156	3	-
2011	17	93	161	1	-
2012	1	77	165	-	-
2013	6	87	166	3	4
2014	1	72	135	-	29
2015	4	88	129	1	36
2016	14	107	117	-	71

Fonte: Elaborazione Istat dati di condanne del Casellario Giudiziale centrale

8.1.2. L'Italia è in balia della corruzione secondo 9 giovani su 10

La percezione degli under 40 nella ricerca Demopolis per "Riparte il Futuro"

Quanto è diffusa oggi la corruzione in Italia?



Ma gli italiani, come percepiscono il fenomeno della corruzione? Per spiegarlo nei minimi dettagli l'Associazione "Riparte il futuro" ha promosso una ricerca realizzata dall'Istituto Demopolis su un campione rappresentativo dei cittadini tra i 18 ed i 40 anni. I risultati dello studio non lasciano spazio a fraintendimenti: il 91% dei cittadini intervistati ritiene che l'Italia sia un Paese in cui la corruzione è molto diffusa. La piccola minoranza rappresentata dal restante 9% la pensa in maniera contraria.

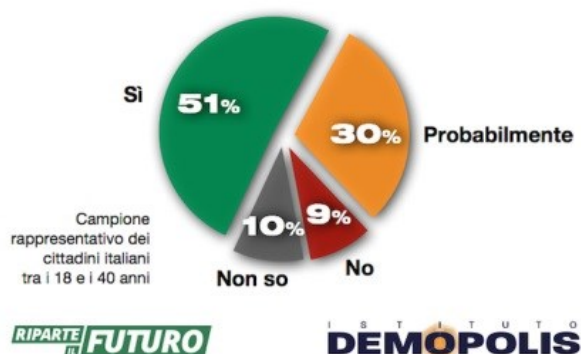
8.1.3. I casi più celebri

Ovviamente quelli dell'Agenzia delle Entrate e dell'Università sono soltanto gli ultimi casi, ma gli episodi che più sono rimasti nella mente degli intervistati sono altri: 'Mafia Capitale' e il caso Consip sono quelli più citati, seguiti dagli episodi di corruzione all'Expo di Milano e le tangenti per il Mose.

8.1.4. Chi denuncia

Indagine dell'Istituto Demopolis per "Riparte il Futuro"

Se assistesse o fosse destinatario di un tentativo di corruzione, pensa che lo denuncierebbe alle forze dell'Ordine?

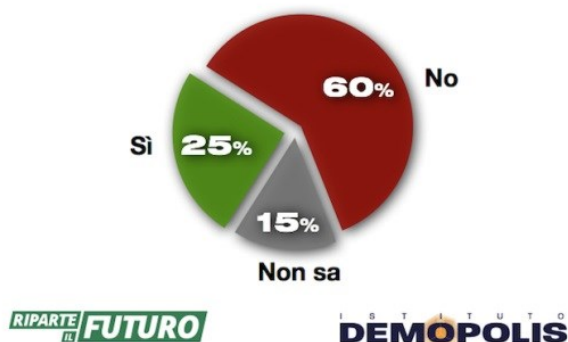


La ricerca prodotta da Demopolis per "Riparte il Futuro" ha cercato di andare a fondo nel problema, chiedendo ai giovani intervistati come si comporterebbero se dovessero trovarsi di fronte ad un tentativo di corruzione. Un modo per analizzare il confine tra lecito e illecito dando uno sguardo alle **scelte quotidiane**: più della metà (il 51%) dichiara che **denuncerebbe** l'episodio alle autorità, il 30% si ferma ad un "probabilmente", mentre il 10% ha preferito non esprimersi. Il dato preoccupante sta in quel 9% di persone che ha dichiarato che non farebbe denuncia in alcuna circostanza.

8.1.5. Strumenti contro la corruzione

L'opinione degli under 40 nell'indagine Demopolis per "Riparte il Futuro"

Esistono oggi nel nostro Paese strumenti efficaci per contrastare e ridurre la corruzione?



Ma l'Italia è attrezzata per contrastare questo male?: “Appena un quarto degli under 40 ritiene che nel nostro Paese esistano **strumenti efficaci** per ridurre davvero la corruzione. Il 60% è convinto che tali strumenti di contrasto si siano dimostrati poco efficaci e che servano nuove norme in grado di incidere su certezza della pena e trasparenza”.

8.1.6. Le soluzioni

Ricerca dell'Istituto Demopolis per "Riparte il Futuro"

Su quali strumenti si dovrebbe puntare per prevenire e combattere la corruzione?



Quali potrebbero essere le soluzioni per prevenire e contrastare questo fenomeno: il 68% degli intervistati chiede l'aumento delle **pene** per i corrotti, mentre per 6 persone su 10 ci vorrebbe più **trasparenza** nella Pubblica Amministrazione e nelle gare d'appalto. Le altre soluzioni prese in considerazione riguardano la tutela dei dipendenti che segnalano illeciti e incarichi a durata limitata per i dipendenti pubblici.

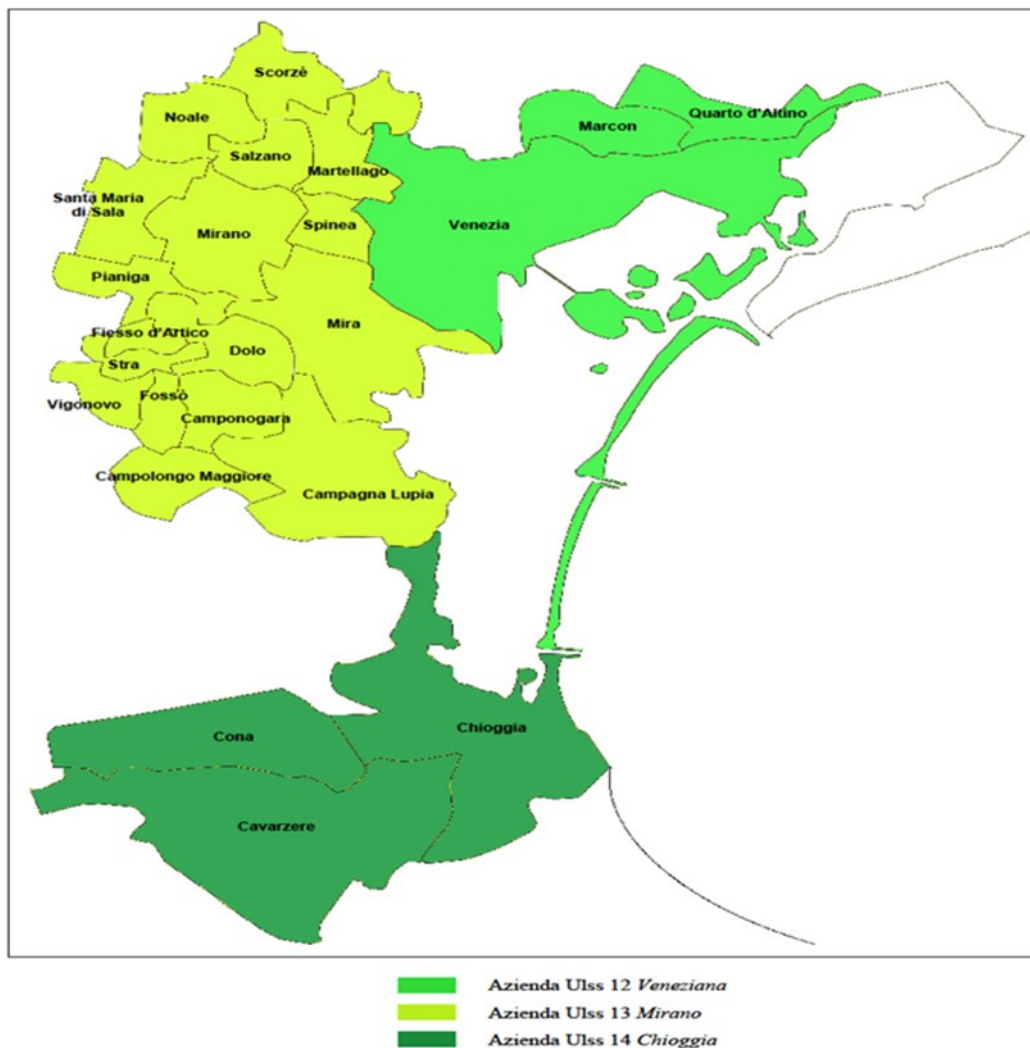
La maggior parte degli intervistati ha apprezzato la nuova legge sul Whistleblowing, una norma che apre il 'vaso di Pandora' della corruzione e degli illeciti nella Pubblica Amministrazione, sperando che questa rappresenti un primo segno di cambiamento.

8.1. Analisi contesto interno

L'analisi del contesto interno prende in esame la realtà dell'Azienda sanitaria, le sue articolazioni, le sue sedi e i numeri del suo servizio.

Istituita a far data dal 1° gennaio 2017, la Ulss 3 ricomprende il territorio dei comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Cavarzere, Chioggia, Cona, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Quarto d'Altino, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Stra, Venezia, Vigonovo.

Al 1° gennaio 2017 il territorio dell'Azienda Ulss 3 Serenissima contava una popolazione di 625.476 abitanti. Dal 1° gennaio 2018 si modifica ulteriormente l'ambito territoriale di riferimento in seguito al trasferimento del comune di Cavallino Treponti dall'Ulss 3 Serenissima all'Ulss 4 Veneto Orientale.



L'Azienda è suddivisa in 4 Distretti socio-sanitari:

Distretto 1 – Venezia Centro Storico, Isole, Estuario (ex Ulss 12)

Distretto 2 – Venezia Terraferma, Marcon, Quarto d'Altino (ex Ulss 12)

Distretto 3 – Mirano - Dolo (territorio corrispondente alla ex Ulss 13)

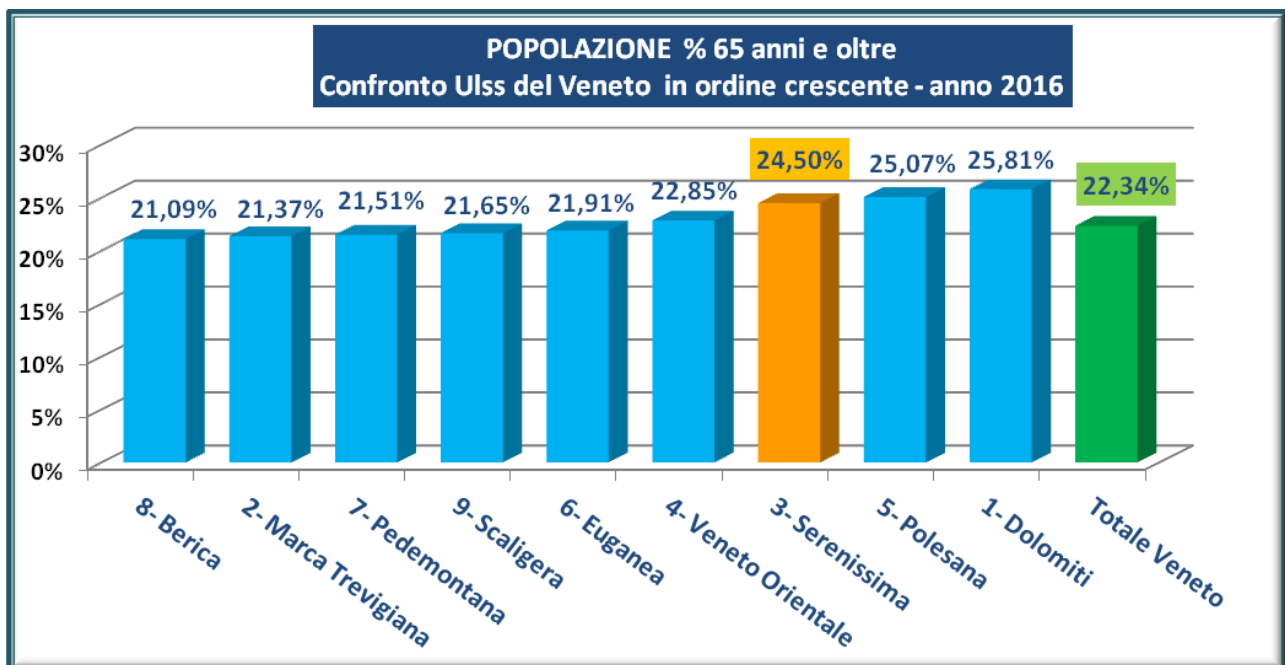
Distretto 4 – Chioggia (territorio corrispondente alla ex Ulss 14)

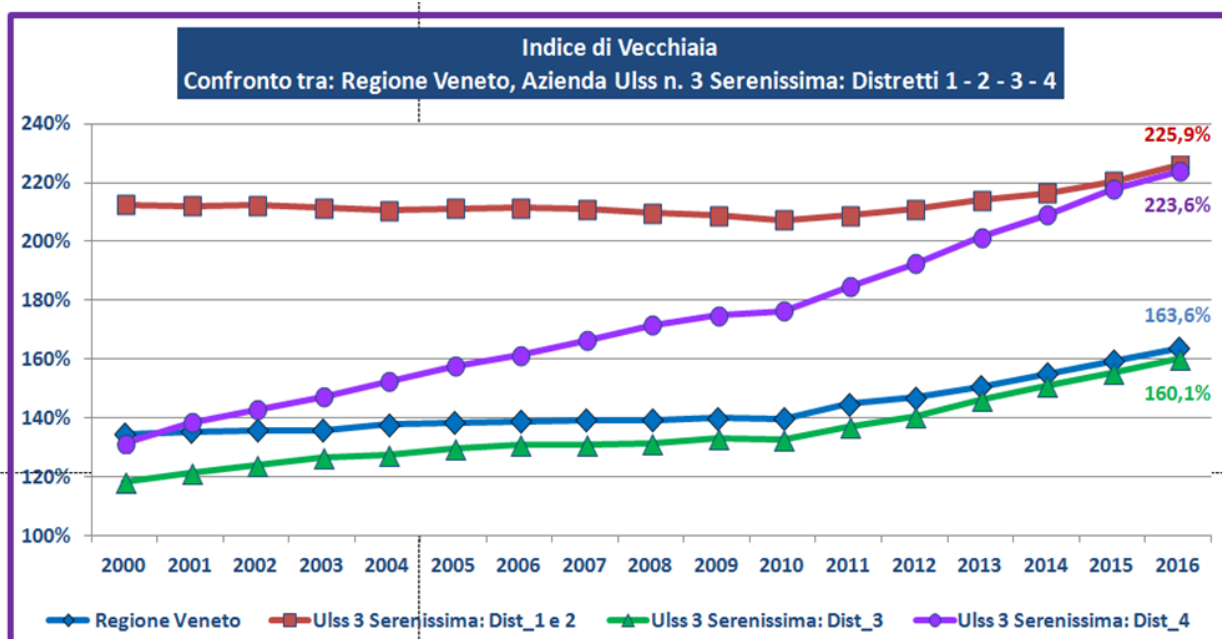
Riepilogo della situazione geografica dell'Azienda

	Distretto del veneziano	Distretto di Mirano	Distretto di Chioggia	Azienda Ulss 3 Serenissima
Numero dei Comuni	3	17	3	23
Superficie in km ²	470,00	498,10	393,50	1362
Densità abitanti/km ²	612,00	544,10	170,00	459

Popolazione residente per fascia d'età Azienda ULSS n. 3 Serenissima al 31.12.2016								
Fascia d'età	ULSS n.3 Serenissima		di cui DISTRETTI 1 e 2 Venezia-Mestre		di cui DISTRETTO 3 Dolo-Mirano		di cui DISTRETTO 4 Chioggia	
	Totale	% rispetto al totale	Totale	% su totale Ulss 3 Serenissima	Totale	% su totale Ulss 3 Serenissima	Totale	% su totale Ulss 3 Serenissima
da 0 a 5 anni	28.783	4,6%	12.511	2,0%	13.689	2,2%	2.583	0,4%
da 6 a 14 anni	49.913	8,0%	21.753	3,5%	23.376	3,7%	4.784	0,8%
da 15 a 44 anni	201.016	32,1%	88.602	14,2%	90.782	14,5%	21.632	3,5%
da 45 a 64 anni	192.526	30,8%	87.181	13,9%	84.183	13,5%	21.162	3,4%
da 65 a 74 anni	75.201	12,0%	36.249	5,8%	30.464	4,9%	8.488	1,4%
da 75 ad oltre 100 anni	78.037	12,5%	41.154	6,6%	28.875	4,6%	8.008	1,3%
Totale Popolazione	625.476	100%	287.450	46,0%	271.369	43,4%	66.657	10,7%

Indicatori demografici





L'estrema varietà delle aree del territorio gestito costituisce il tratto principale dell'ambito di riferimento dell'Azienda, in cui sono presenti zone urbane della terraferma con le caratteristiche proprie delle aree ad alta densità abitativa e a forte vocazione produttiva, congiuntamente al territorio del centro storico veneziano, con gli elementi di specificità che lo contraddistinguono, anche per la forte presenza turistica, e infine le aree insulari del territorio lagunare e del litorale, che conferiscono alla dimensione territoriale complessiva il suo carattere di frammentazione e dispersione.

Di particolare rilevanza ai fini della tutela della salute delle persone sono, peraltro, la presenza sul territorio del terzo sistema aeroportuale italiano per traffico aereo, e il continuo susseguirsi di eventi storico/culturali che attraggono consistenti flussi di visitatori italiani e stranieri durante tutto l'anno.

Un risvolto rilevante dell'assetto territoriale è costituito dall'estrema criticità del sistema dei trasporti e delle comunicazioni, che, proprio per la natura dell'area, è caratterizzato da tempi di percorrenza non paragonabili a quelli di realtà analoghe per dimensioni complessive e popolazione servita ma dall'assetto omogeneo sotto il profilo geografico. Si consideri che gli spostamenti mediante mezzo pubblico tra le località poste ai confini contrapposti del territorio aziendale (ad esempio: da Quarto d'Altino a Pellestrina) possono comportare tempi non inferiori a quelli necessari a coprire la distanza tra Venezia e Firenze!

Dalle caratteristiche del territorio discende altresì la necessità di conservare una rete dei servizi con particolari caratteristiche di capillarità, i cui effetti, sul piano economico-finanziario, si traducono in più elevati costi fissi di struttura e in una minor capacità di far leva su economie di scala legate alle dimensioni strutturali dei punti di erogazione.

Grazie alla fattiva collaborazione della **Prefettura di Venezia**, che ha messo a disposizione dell'Azienda materiale aggiornato concernente la situazione della legalità e dell'ordine pubblico nel territorio della provincia, è possibile rilevare quanto segue.

La situazione della criminalità comune nella provincia di Venezia non presenta particolari situazioni di criticità. Negli ultimi anni si è riscontrata una diminuzione dei delitti commessi a fronte di un lieve aumento dei furti in generale e dei furti in abitazione, mentre sono diminuite le rapine in generale e quelle in abitazione.

In provincia non sono presenti concentrazioni criminali organizzate operative secondo le caratteristiche tipiche dell'associazione criminale di stampo mafioso. Sul territorio operano ancora alcuni elementi appartenenti alla vecchia "Banda Maniero", scarcerati a vario titolo e dediti soprattutto ai reati contro il patrimonio e al traffico di sostanze stupefacenti. Tali soggetti non sono peraltro riusciti ad appropriarsi del controllo del territorio.

Sono presenti in provincia soggetti malviventi di origine meridionale contigui alle organizzazioni mafiose operanti nel Sud Italia. In particolare, sono stati registrati elementi in contatto con gli ambienti criminali

calabresi per quanto riguarda il narcotraffico, mentre punti di contatto sono emersi con soggetti campani della zona dei “casalesi”.

Il Comando provinciale dei Carabinieri di Venezia fornisce un’esaustiva e aggiornata mappa concettuale della tipologia delle principali attività delinquenziali attribuibili agli stranieri:

- criminalità nordafricana, prevalentemente dedita allo spaccio ed al traffico di sostanze stupefacenti;
- criminalità nigeriana, orientata in particolar modo allo spaccio ed al traffico di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione e, in maniera prioritaria, all’abusivismo commerciale;
- criminalità albanese, costituita da veri e propri sodalizi connotati da assetti di tipo verticistico e con caratteristiche assimilabili a quelle tipiche dei sodalizi organizzati di tipo mafioso, dedita ad attività criminose nell’ambito del traffico di stupefacenti, della tratta di esseri umani connessa allo sfruttamento della prostituzione, del traffico di armi e, con maggiore frequenza, dei reati di natura predatoria (nello specifico, furti, rapine, ricettazione), talvolta commessi attraverso modalità efferate;
- criminalità dell’Est Europa, che realizza molteplici tipologie di reati: da quelli contro il patrimonio (soprattutto furti e ricettazione, con particolare specializzazione per i metalli pregiati) allo sfruttamento della prostituzione, dalle frodi informatiche ai borseggi seriali nelle zone turistiche;
- criminalità cinese, che mediante l’infiltrazione commerciale, apparentemente legale, si dedica all’immigrazione clandestina, anche connessa allo sfruttamento sessuale e all’impiego nel “lavoro nero”, all’introduzione nello Stato di merci contraffatte, ed al traffico di tabacchi lavorati esteri. Allo stato non si hanno indicatori di una presenza strutturata e “militare” delle organizzazioni criminali tipiche del meridione, né risultano accertati tentativi di infiltrazione nel settore della Pubblica Amministrazione, malgrado si siano verificati diversi casi di corruzione mediante pagamento di tangenti a favore di funzionari e dirigenti degli uffici tecnici di Enti Locali (che sono stati tratti in arresto).

L’attività di contrasto svolta nel settore del contrasto al traffico di sostanze stupefacenti ha evidenziato che le attività criminali non risultano relative solo alla regione Veneto; ci si trova, infatti, di fronte a sodalizi criminali costituiti prevalentemente da soggetti di nazionalità estera (albanese e magrebina), radicati tanto nello Stato di appartenenza quanto nel territorio della regione Veneto, per garantire il funzionamento dei canali di approvvigionamento e redistribuzione della droga. Negli ultimi anni c’è stata un’intensa attività di prevenzione da parte degli organi dello Stato nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, e nelle gestioni societarie di alcune aziende della provincia, che ha portato alla luce una serie di criticità relative ad alcune imprese operanti nell’ambito delle costruzioni, della cantieristica navale e dei servizi. È stata anche seguita attentamente la problematica relativa allo smaltimento illecito di rifiuti, in particolare per ciò che concerne le attività di gestione dei rifiuti in completa difformità dall’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione del Veneto.

Per quanto riguarda le organizzazioni criminali straniere si evidenziano le attività di diverse etnie: nordafricane (soprattutto magrebine) che gestiscono il traffico di stupefacenti; rumene nel campo dello sfruttamento della prostituzione; nigeriane, dedite allo spaccio e allo sfruttamento della prostituzione; albanesi, che si dedicano principalmente al traffico di marijuana e cocaina, e allo sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali; cinesi, che gestiscono una massiccia produzione e commercializzazione di prodotti contraffatti, il gioco d’azzardo e la prostituzione.

I cosiddetti “reati sintomatici” della criminalità organizzata (associazione a delinquere, estorsione, danneggiamento con incendio, riciclaggio) vedono tutti un netto calo delle denunce in provincia.

La Prefettura di Venezia si è fatta parte attiva nella sottoscrizione di un Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Tra i punti salienti del Protocollo ci sono l’impegno per le stazioni appaltanti di inserire, nei bandi di gara e nei contratti, clausole e condizioni idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti ed altri obblighi diretti a consentire una più ampia e puntuale attività di monitoraggio preventivo ai fini antimafia, nonché di rispettare gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari nell’ambito delle transazioni finanziarie connesse ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. La Regione del Veneto ha fatto suo il contenuto del Protocollo, diffondendolo a tutte le strutture regionali, sia centrali sia periferiche, che svolgono funzioni di stazione appaltante. Inoltre la Giunta Regionale ha predisposto un atto di indirizzo contenente le clausole-tipo da utilizzare nella redazione dei documenti di gara (bandi e lettere di invito), nonché nei successivi contratti di appalto, in ottemperanza agli obblighi derivanti dal Protocollo.

Altri importanti protocolli che estendono gli strumenti di prevenzione oltre all'ambito della pubblica amministrazione anche ai settori delle imprese che operano in regime di diritto privato sono: il Protocollo di legalità tra le Prefetture e Confindustria Veneto; il Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti della Fincantieri Cantieri Navali italiani S.p.A. (Cantiere di Marghera); il Protocollo locale di partenariato tra le Prefetture del Veneto ed ENEL contro le infiltrazioni della criminalità organizzata e per la tutela della legalità; il Protocollo di legalità antimafia riguardante l'Autostrada A4; diversi Protocolli operativi per il monitoraggio dei flussi finanziari relativi alle grandi opere; un Protocollo regionale antiusura.

Nella provincia di Venezia non risultano accertati tentativi di infiltrazione criminale nel settore della Pubblica Amministrazione, anche se si sono verificati nel territorio veneto diversi casi di corruzione, concussione, abuso d'ufficio e peculato, che hanno riguardato amministratori locali e impiegati di uffici statali, comunali, provinciali e regionali, alcuni dei quali sono stati tratti in arresto.

Tra le situazioni che hanno evidenziato un sistema di corruttela diffuso nella gestione degli appalti pubblici si segnala la vicenda del MOSE, che ha visto l'applicazione di diverse misure di custodia cautelare in carcere e di arresti domiciliari nei confronti di altrettante persone indagate per reati di corruzione, finanziamento illecito di partiti e frode fiscale.

Nell'analizzare il contesto esterno si è preso in considerazione il rapporto dell'AGENAS "Primo Rapporto sullo stato di attuazione delle azioni adottate dalla sanità pubblica in materia di trasparenza ed integrità" dell'agosto 2015, da cui emerge un ottimo livello di applicazione della normativa in tema di trasparenza da parte delle aziende regionali del Veneto, con la pubblicazione pressoché totale dei dati.

Nel 2014 e nei primi sei mesi del 2015 la Guardia di Finanza ha accertato un danno per l'erario superiore a 5,7 miliardi di euro; di questi, i danni erariali in materia sanitaria assommano a 806 milioni di euro, pari al 14,1% del totale.

Dai dati della relazione ANAC "Corruzione sommersa e corruzione emersa in Italia: modalità di misurazione e prime evidenze empiriche - dicembre 2013", che prende in considerazione gli anni dal 2007 al 2011 il si attesta su una media di 0.95 (valore per 100.000 abitanti), ove la media nazionale è di 1,63.

8.1.7. La missione (*mission*)

L'Azienda Ulss 3 Serenissima è stata costituita con l'art. 14, comma 4, lettera f), della legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, recante "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende Ulss"; essa consiste nella precedente Azienda Ulss 12 *Veneziana*, che modifica la propria denominazione ed incorpora le sopresse Aziende Ulss 13 *Mirano* e Ulss 14 *Chioggia*.

L'Ulss 3 Serenissima è inserita organicamente nel Servizio Sanitario Regionale Veneto, la sua mission è la centralità della persona nell'organizzazione dei processi di cura, l'umanizzazione dell'assistenza e l'attenzione ai diritti della persona sono i principi imprescindibili alla base delle azioni dell'Azienda ULSS 3 Serenissima.

L'Azienda s'impegnerà dunque ad organizzare l'attività dei servizi garantendo la presa in carico degli utenti e la continuità dei percorsi assistenziali, sulla base di criteri di integrazione organizzativa multidisciplinare e multiprofessionale. In particolare, l'Azienda si adopera affinché il personale sia posto nelle condizioni di assistere le persone che ne abbisognano, considerandone unitariamente tutti i bisogni (approccio olistico), garantendo altresì il rispetto degli standard prestazionali più elevati mediante l'impiego delle più aggiornate tecniche e procedure per le quali si disponga di provata evidenza di efficacia.

L'organizzazione mira a perseguire la finalità del miglioramento continuo della qualità, mediante l'accrescimento del capitale umano, conseguibile con l'incremento delle conoscenze e competenze degli operatori, per la sicurezza del paziente e degli operatori, secondo gli indirizzi **stabiliti dalla Regione del Veneto**.

Ogni cittadino che fruisce dei servizi offerti dall'Azienda ha pertanto il diritto di essere assistito con continuità ed attenzione, mediante prestazioni di elevato livello qualitativo, e con approccio sempre rispettoso della dignità umana.

L'Azienda s'impegna ad erogare i servizi nel costante rispetto dei seguenti principi:

- Eguaglianza: ogni cittadino ha uguali diritti riguardo all'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari. Nell'erogazione del servizio, nessuna distinzione può essere compiuta per motivi riguardanti il sesso, l'appartenenza a gruppi di comunità, la lingua, la religione, le opinioni politiche ed ogni altro orientamento di scelta personale;
- Equità: l'Azienda s'ispira a criteri d'imparzialità, cioè di giustizia e di obiettività. Ad ogni cittadino è dovuto un comportamento che rispetti la sua dignità;
- Qualità: l'Azienda assume ogni iniziativa finalizzata al continuo miglioramento della qualità;
- Accessibilità: per favorire l'accessibilità ai servizi, l'Azienda persegue la semplificazione delle procedure e promuove una costante informazione;
- Continuità: l'erogazione dei servizi pubblici, nell'ambito delle modalità stabilite dalla normativa specifica, deve essere continua, regolare e senza interruzioni;
- Diritto di scelta: il cittadino ha diritto di scegliere tra i soggetti che erogano il servizio;
- Sicurezza, Efficacia ed Efficienza: l'Azienda adotta le misure idonee per garantire, nell'erogazione dei suoi servizi, il miglior rapporto possibile fra risorse disponibili, obiettivi perseguiti e risultati raggiunti, in regime di sicurezza per pazienti ed operatori;
- Sostenibilità Economica e Sociale: l'Azienda garantisce la tutela della salute a chi ne ha diritto, pur alla presenza di risorse limitate, ed incentiva la partecipazione e la responsabilizzazione della cittadinanza, mediante la definizione di partnership di comunità. Crea in tal modo un servizio ed una struttura sostenibile, equa e solidale.

L'Azienda, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza, agisce come parte di un sistema complessivamente orientato al miglioramento continuo della qualità dell'assistenza.

Nel perseguire questo scopo, l'Ulss 3 Serenissima si prefigge i seguenti valori:

- il riconoscimento della centralità della persona in ogni processo socio-sanitario, considerata nell'inscindibilità dei suoi aspetti;
- la collaborazione tra gli operatori e con le altre istituzioni che concorrono alla salute della comunità, a garanzia dell'integrazione multidisciplinare e multiprofessionale necessaria ad assicurare la continuità dell'assistenza;
- il comportamento etico, che deve informare l'attività di tutti gli attori che operano nell'Azienda o con l'Azienda;
- lo spirito di servizio;
- l'orientamento alla qualità, al miglioramento continuo e alla crescita personale;
- la legalità;
- la trasparenza;
- la buona amministrazione.

8.1.8. I principi e valori fondamentali

I principi che orientano l'Ulss 3 Serenissima nell'erogazione dei servizi si basano su valori fondamentali:

- il rispetto della dignità umana, l'universalità ed equità di accesso alle prestazioni e ai servizi;
- la centralità della persona, intesa come singolo soggetto autonomo e responsabile;
- la valorizzazione delle responsabilità individuali e collettive in un quadro di continua ricerca dell'efficienza gestionale e organizzativa;
- la qualità clinico-assistenziale, l'appropriatezza, il coinvolgimento, la valorizzazione e la qualificazione continua delle risorse umane e professionali;

- la compatibilità tra le risorse disponibili ed il costo dei servizi offerti, nel quadro degli indirizzi di governo della Regione Veneto;
- la partecipazione dei cittadini e degli operatori, la trasparenza e l'integrazione con le diverse componenti sociali e aziendali.

L'Azienda – tra presidi ospedalieri pubblici ed ospedali privati accreditati – conta 2.347 posti letto; in essi, durante il 2017, sono stati registrati 77.500 ricoveri.

Ospedali pubblici dell'Azienda Ulss 3 *Serenissima*

	Nº posti letto (d.G.R. n. 2122 del 10.12.2013)	Nº ricoveri
Mestre	568	24.763
Venezia	310	11.093
Dolo	357	12.969
Mirano	290	1.504
Chioggia	238	6.304
Noale (in attesa di riconversione in struttura intermedia riabilitativa)	74	709
TOTALE	1.837	67.342

Ospedali privati accreditati dell'Azienda Ulss 3 *Serenissima*

	Nº posti letto (d.G.R. n. 2122 del 10.12.2013)	Nº ricoveri
Policlinico San Marco (Mestre)	150	3.775
Villa Salus (Mestre)	182	4.651
IRCCS San Camillo (Venezia)	100	611
Fatebenefratelli (Venezia)	78	1.045
TOTALE	510	10.082

Prestazioni ambulatoriali per esterni

(con l'esclusione di: Laboratorio di Analisi, Microbiologia, Centro Trasfusionale, Anatomia Patologica)

	Distretto del veneziano	Distretto di Mirano	Distretto di Chioggia	Azienda Ulss 3 <i>Serenissima</i>
Strutture pubbliche	865.514	674.255	136.211	1.675.980
Strutture private accreditate	268.166	211.154	156.481	635.802
TOTALE	1.133.681	885.409	292.692	2.311.782

Accessi ai punti di Pronto Soccorso

Ospedale di Mestre	88.455
Ospedale di Venezia	36.957
Punto di Primo Intervento di Venezia-Lido	4.730
Ospedale di Dolo	44.707
Ospedale di Mirano	41.454
Ospedale di Chioggia	28.996
TOTALE Azienda Ulss 3 <i>Serenissima</i>	245.299

Personale in servizio al 31 agosto 2017

	Distretto del veneziano	Distretto di Mirano	Distretto di Chioggia	Azienda Ulss 3 <i>Serenissima</i>
Infermieri	2.103	1.467	411	3.981
O.S.S.	556	398	81	1.035
Amministrativi	372	195	76	645
Tecnici e altro personale sanitario	279	195	78	484
TOTALE Comparto	3.310	2.227	608	6.145
Dirigenti Medici	602	379	124	1.105
Dirigenti Veterinari	8	7	4	19
Altri Dirigenti Sanitari	60	36	8	104
Dirigenza P.T.A.	21	15	7	43
TOTALE DIRIGENZA	691	437	143	1.271
TOTALI	4.001	2.664	751	7.416

Personale convenzionato

	Distretto del veneziano	Distretto di Mirano	Distretto di Chioggia	Azienda Ulss 3 <i>Serenissima</i>
Medici di Base	213	173	54	440
Pediatri di Libera Scelta	29	30	5	64
Specialisti Ambulatoriali Interni	174	124	34	332
Medici di Continuità Assistenziale	84	28	12	124
TOTALE	500	355	105	960

Medicine di Gruppo Integrate

	Distretto del veneziano	Distretto di Mirano	Distretto di Chioggia	Azienda Ulss 3 <i>Serenissima</i>
Medicine di Gruppo Integrate attivate	4	5	5	14
Medicine di Gruppo Integrate autorizzate da attivare	0	0	9	9

8.1.9. Assetto istituzionale e organizzazione interna

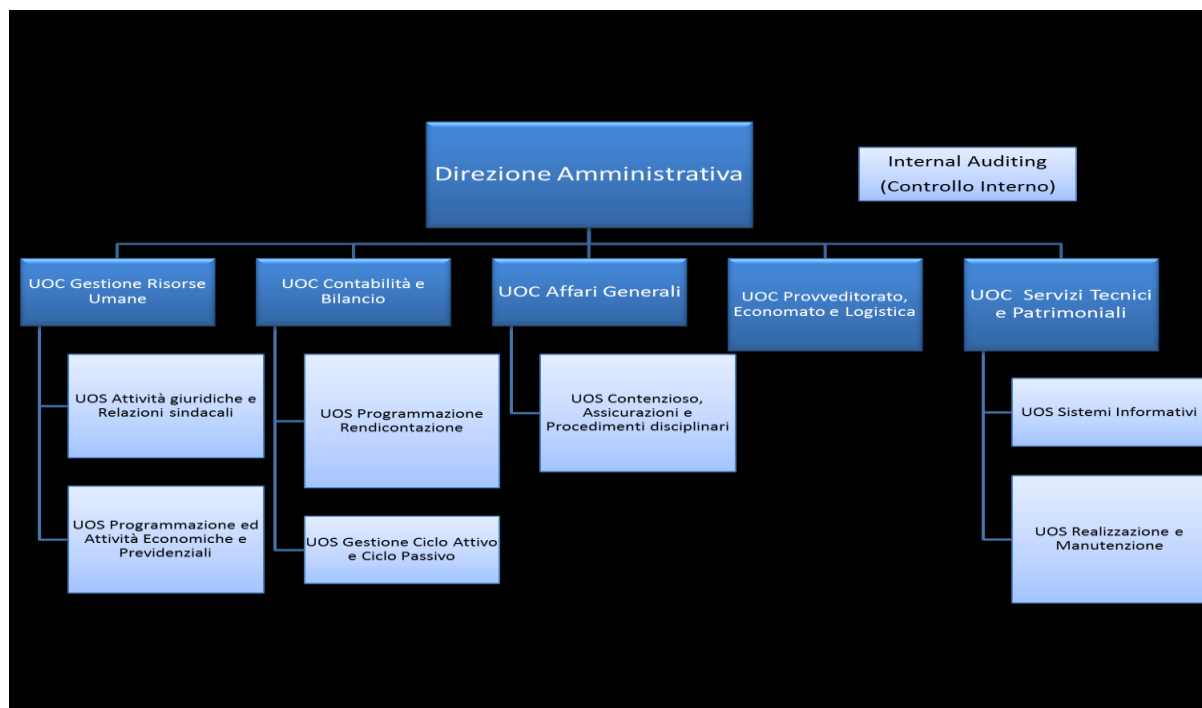
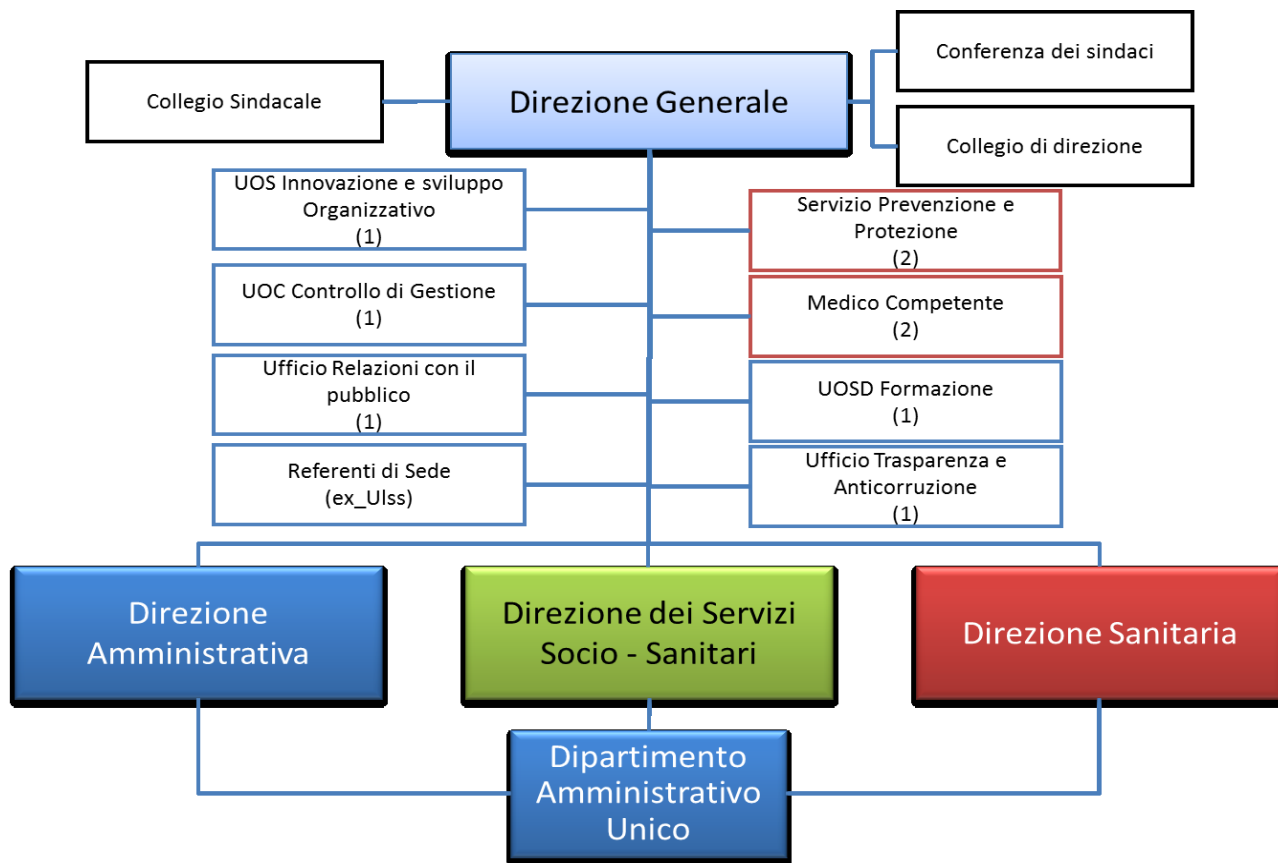
L'organizzazione Aziendale è composta dalle seguenti strutture:

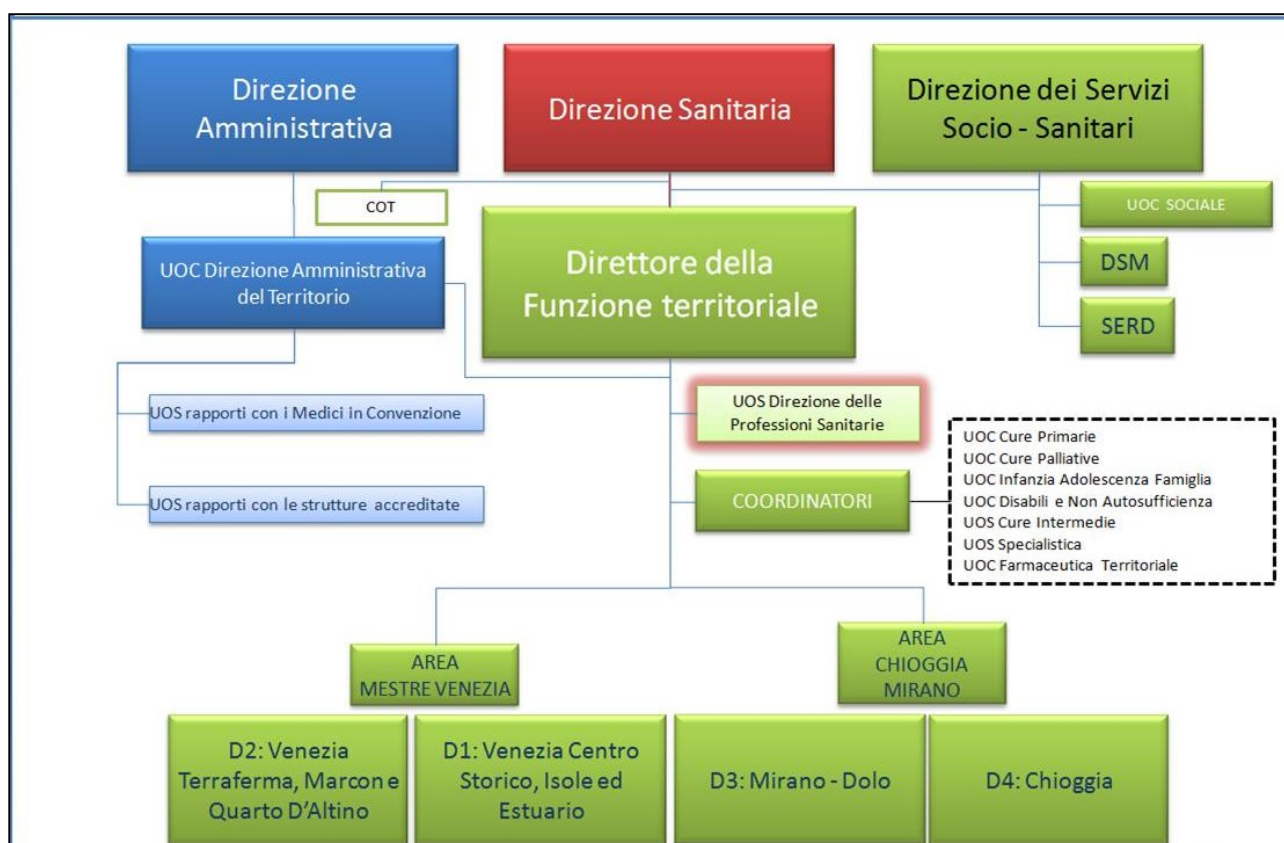
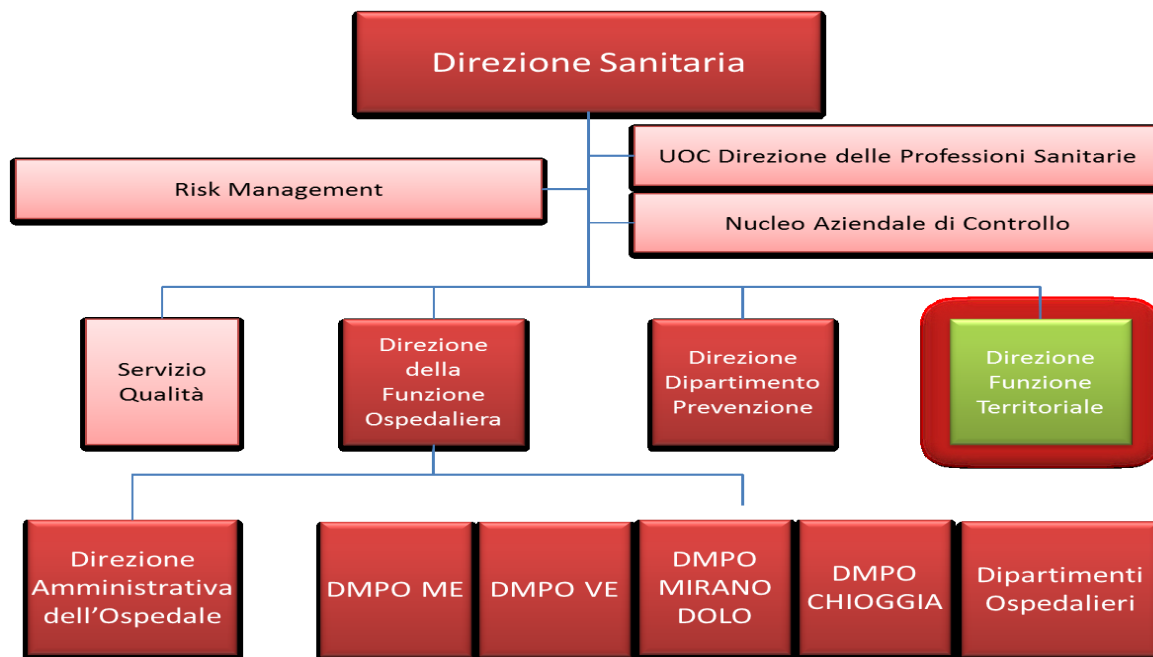
- il Distretto Socio-Sanitario
- l'Ospedale
- il Dipartimento di Prevenzione
- le Strutture amministrative e tecniche a supporto

A seguito dell'approvazione del nuovo atto aziendale, in ossequio al disposto regionale, l'Azienda Ulss n. 3 ha attivato degli incarichi provvisori, quale misura organizzativa interna, in attesa dell'espletamento di appositi avvisi.

8.1.10. L'Organigramma

L'organigramma che rappresenta l'articolazione complessiva predisposta con il nuovo Atto Aziendale si articola come segue.





9. Fasi di Elaborazione del Piano

Obiettivo prioritario del Piano è quello di predisporre le basi per la realizzazione di un sistema organico di azioni e misure, idoneo a prevenire il rischio corruttivo nell'ambito di tutti i processi che saranno analizzati entro il 2017 dalla nuova Ulss 3 Serenissima.

Il RPCT dovrà farsi supportare ai un sistema di supporto e collaborazione, costituito da figure e strutture specifiche, a rappresentanza delle diverse dimensioni organizzative e gestionali dell'Azienda.

Lo scopo è quello di garantire una rete permanente, funzionale non soltanto alla predisposizione e aggiornamenti annuali del Piano, ma altresì al monitoraggio dell'attuazione delle misure in esso contenute.

9.1. Mappatura dei processi

La mappatura di tutti i processi aziendali costituisce obiettivo strategico della Direzione.

La mappatura della nuova Ulss 3 Serenissima diverrà strumento organizzativo indispensabile per il governo dell'Azienda e per sostenere l'effettiva partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

La mappatura di tutti i processi consentirà la contestuale ricognizione dei procedimenti amministrativi e la creazione del registro/catalogo dei rischi (elenco di tutti i processi aziendali con relativo livello di rischio).

Il sistema di gestione del rischio adottato dall'Azienda si è basato sul modello previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, che si sviluppa in un processo dinamico e ciclico che coinvolge il RPCT ed i Dirigenti responsabili di struttura.

Per l'attuale Piano si è provveduto a mappare n. **105 rischi**.

9.2. Valutazione del rischio

È la macro fase in cui il rischio viene identificato, analizzato e confrontato con altri rischi, al fine di definire le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive.

9.2.1. Identificazione del rischio

Nel corso degli anni precedenti ciascuna azienda ha predisposto un elenco dei rischi che è andato man mano aumentando con possibilità di nuovi inserimenti. Ad ogni processo/sottoprocesso/fase di processo vengono associati, selezionandoli dal catalogo o provvedendo ad un nuovo inserimento, uno o più rischi.

9.2.2. Analisi dei rischi:

Viene effettuata con riferimento ad ogni rischio associato ad un determinato processo ed ha come tramite la rilevazione di indici di probabilità ed impatto operata sulla base dei fattori definiti tenendo conto sia delle indicazioni contenute nell'allegato 5 del PNA, sia di quelle fornite nella determinazione ANAC di aggiornamento del medesimo, sia delle specificità del contesto di riferimento.

Si riportano di seguito gli indici di probabilità e impatto e i fattori che verranno utilizzati per la valutazione con i punteggi associati a ciascuna risposta.

TABELLA DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Gli indici per il calcolo del livello di rischio

(Piano Nazionale Anticorruzione, Allegato 5)

Fattori (caratteristiche dei processi) per il calcolo delle probabilità di un evento di corruzione

- **Discrezionalità**
- **Rilevanza esterna**
- **Complessità**
- **Valore economico**
- **Frazionabilità**
- **Efficacia dei controlli**

VALORI (min: 1 – max: 5)

- 1 = improbabile
- 2 = poco probabile
- 3 = probabile
- 4 = molto probabile
- 5 = altamente probabile

Aree di impatto per il calcolo dell'impatto di un evento di corruzione

- *Impatto organizzativo*
- *Impatto economico*
- *Impatto reputazionale*
- *Impatto organizzativo, economico e sull'immagine*

VALORI (min: 1 – max: 5)

- 1 = marginale
- 2 = minore
- 3 = soglia
- 4 = serio
- 5 = superiore

L'attività svolta a livello decentrato da ciascuna struttura titolare dei processi e dei relativi rischi è sottoposta alla validazione del RPCT ed i risultati sono riportati nella tabella allegata al presente Piano.

9.2.3. Ponderazione dei rischi:

In questa fase si provvederà ad aggregare le informazioni di rischio:

- per area, per permettere di identificare le aree maggiormente a rischio ed intervenire prioritariamente su di esse;
- per rischio: per permettere di conoscere i rischi più diffusi ed operare trasversalmente sui medesimi;
- per struttura organizzativa: per conoscere i punti di maggiore sensibilità organizzativa su cui porre particolare attenzione.

Alla fine di questa ulteriore valutazione verranno definite le priorità di intervento nell'ambito della programmazione delle misure di prevenzione riportate nella tabella allegata.

MATRICE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
Altamente probabile 5	5	10	15	20	25
Molto probabile 4	4	8	12	16	20
Probabile 3	3	6	9	12	15
Poco probabile 2	2	4	6	8	10
Improbabile 1	1	2	3	4	5
Probabilità <i>Impatto</i>	Marginale 1	Minore 2	Soglia 3	Serio 4	Superiore 5

Legenda	da 1 a 3	trascurabile	
	da 3 a 6	medio-basso	
	da 6 a 12	rilevante	
	da 12 a 25	critico	

9.2.4. Trattamento del rischio

Questa fase è tesa ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

Questa fase dovrà prevedere la partecipazione attiva delle strutture titolari dei processi e dei relativi rischi (una volta individuati), alle quali competerà l'identificazione, la descrizione e la valutazione dei processi di propria pertinenza, nonché la formulazione di proposte in merito alle misure di prevenzione da porre in essere ai fini della mitigazione del rischio corruttivo.

Tutta l'attività svolta dalle strutture sarà soggetta alla validazione del RPCT, che verificherà la completezza dei dati inseriti e l'appropriatezza delle valutazioni effettuate e delle misure proposte, confrontandosi, nei casi dubbi, con il Gruppo di supporto e con la Direzione Aziendale.

10. Il monitoraggio del PTPC e delle misure

10.1. monitoraggio del PTPC

Il processo di gestione del rischio si completerà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione di tutte le fasi di gestione del rischio tenuto conto delle azioni di risposta alle misure di prevenzione introdotte. Questa fase, che dovrà svolgersi nel corso del 2018, sarà finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. Il monitoraggio viene effettuato dai medesimi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio.

Il monitoraggio del PTPC, che in questa prima fase è programmato a fine giugno e successivamente a fine anno.

Le risultanze del monitoraggio saranno riportate anche all'interno della Relazione annuale del RPCT.

Rientrano tra le misure di monitoraggio:

- a) la predisposizione da parte del Responsabile della prevenzione di una relazione annuale che riporta il rendiconto, anche sulla base dei rendiconti presentati entro il 31 ottobre di ogni anno dai Responsabili di struttura, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano;
- b) la definizione di un sistema di reportistica (la stessa utilizzata per verificare lo stato di realizzazione degli obiettivi annuali di budget) tale da consentire ai Responsabili e al Responsabile della prevenzione il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure;
- c) le attività di verifica svolte dall'OIV nell'ambito del Ciclo della Performance aziendale.

11. I Soggetti della Prevenzione della Corruzione: compiti e responsabilità

Partecipano alla realizzazione degli obiettivi di prevenzione dei fenomeni di corruzione e di illegalità ed al processo di gestione del relativo rischio i seguenti soggetti:

11.1. Il Direttore Generale:

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la Trasparenza e ne dà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- assicura al Responsabile della Prevenzione e al Responsabile della Trasparenza lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento annuale e un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio;
- adotta, su proposta del Responsabile della Prevenzione e del Responsabile della Trasparenza, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed i loro aggiornamenti annuali;
- adotta tutti i provvedimenti e gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, nonché gli atti volti a garantire il necessario coordinamento e collegamento tra il Piano e gli altri atti di programmazione aziendale;

- La legge 28 dicembre 2015, n. 208 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)*” ha introdotto alcuni obblighi in capo agli enti del Servizio sanitario nazionale, tra i quali quello di assicurare “*la massima trasparenza dei dati di bilancio pubblicando integralmente nel proprio sito internet il bilancio d'esercizio entro sessanta giorni dalla data di relativa approvazione. Gli enti del Servizio sanitario nazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, attivano, altresì, un sistema di monitoraggio delle attività assistenziali e della loro qualità, in raccordo con il sistema di monitoraggio regionale di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, e in coerenza con il programma nazionale valutazione esiti, pubblicando entro il 30 giugno di ogni anno i relativi esiti*”.

Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni nella legge 114/2014, nei casi di omessa adozione, da parte del soggetto obbligato, dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, dei Programmi Triennali di Trasparenza e dei Codici di Comportamento, l'ANAC applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, *una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000.*

11.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: nomina e ruolo

Il RPCT è nominato dal Direttore Generale con delibera e il relativo nominativo è comunicato all'ANAC.

Ai sensi della Legge 190/2012, il RPCT assume, tra l'altro, i compiti di seguito indicati:

- elabora, predispone e/o aggiorna la proposta di PTPC che sottopone al Direttore Generale per l'approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 8, Legge 190/2012);
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del PTPC e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso, quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Azienda (art. 1, comma 10, Legge 190/2012);
- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43, comma 1, D.Lgs.33/2013);
- collabora con il Responsabile del controllo interno;
- segnala alla Direzione Aziendale, all'OIV e all'ANAC le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica all'UPD i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7, Legge 190/2012; art. 43, comma 1, D.Lgs. 33/2013);
- entro il 31 gennaio di ogni anno definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi dell'art. 1, comma 10 della Legge 190/2012, i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 comma 8, Legge 190/2012);
- provvede a individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art. 1, comma 11, della Legge 190/2012 (art. 1 comma 10, Legge 190/2012);
- verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, Legge 190/2012);
- entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e alla Direzione Aziendale una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito aziendale. Nei casi in cui la Direzione Aziendale lo richieda o qualora il RPCT lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività (art. 1, comma 14, Legge 190/2012);
- cura, anche attraverso le disposizioni contenute nel presente Piano, che nell'Azienda siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15, comma 1, D.Lgs. 39/2013);
- cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell'Azienda e il monitoraggio annuale sulla sua attuazione (art. 15, comma 3, D.P.R. 62/2013);
- valuta le richieste di riesame delle istanze di accesso civico (art. 5 commi 7,9, D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016).

Il D.lgs. n.39 del 2013 ha attribuito nuovi compiti al Responsabile della prevenzione relativi alla vigilanza in materia di inconferibilità ed incompatibilità.

L'art.15 del D.P.R. n. 62 del 2013 ha inoltre disposto che è cura del Responsabile la diffusione del codice di comportamento, il monitoraggio annuale della sua attuazione, la pubblicazione nel sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione dei risultati del monitoraggio.

Secondo il nuovo PNA 2016, vengono aggiornate e potenziate una serie di funzioni proprie del R.P.C.T.:

- assume anche l'incarico di Responsabile della trasparenza;
- la durata del suo incarico è fissata tenendo conto della non esclusività della funzione ed è correlata alla durata del contratto sottostante all'incarico dirigenziale già svolto;
- nelle ipotesi di riorganizzazione o modifica del precedente incarico, quello di R.P.C.T. è opportuno che prosegua fino al termine della naturale scadenza del contratto legato al precedente incarico (o di quella che sarebbe dovuta essere la naturale scadenza) e in coerenza di quanto previsto nel PTPC;
- vi è un'estensione generalizzata di doveri di segnalazione all'ANAC di misure discriminatorie - quindi non più solo in caso di revoca - nei confronti del R.P.C.T. comunque collegate allo svolgimento delle sue funzioni. In tal caso l'ANAC può richiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire con i poteri di cui all'art.15, c. 3 D.Lgs. n. 39/13;
- permane l'esclusione della responsabilità del R.P.C.T. nei casi di ripetute violazioni, qualora lo stesso possa provare «di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano»;
 - al R.P.C.T. deve essere fornito l'adeguato *supporto conoscitivo e operativo*, dotandolo di struttura organizzativa adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito;
 - devono essere assicurati al R.P.C.T. poteri effettivi, preferibilmente con una specifica formalizzazione nell'atto di nomina, di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse;
 - è necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al R.P.C.T, tra cui le rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al R.P.C.T. dal D.Lgs. 97/2016. Ove ciò non sia possibile, è opportuno rafforzare la struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al R.P.C.T. di avvalersi di personale di altri uffici. Tale struttura può essere a disposizione di chi si occupa di misure di miglioramento funzionalità dell'amministrazione (es. controlli interni, strutture di audit, strutture che curano piano *performance*);
 - il R.P.C.T. è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e aggiornamento dell'Anagrafe Unica Responsabile Stazioni Appaltanti (RASA) e ad indicarne il nome nel P.T.P.C.

Il RPCT risponde in caso di mancata predisposizione del Piano e adozione delle misure di prevenzione, nonché del programma di formazione dei dipendenti, sui temi della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il RPCT non risponde della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ove dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. Nell'esercizio della sua attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione segnala all'OIV e, nei casi più gravi, all'UPD il mancato o ritardato adempimento da parte dei dirigenti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati.

Nel caso in cui, all'interno dell'Azienda vi sia una condanna per un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, è prevista per il RPCT una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa, oltre che per danno erariale e all'immagine, salvo che il medesimo non provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul suo funzionamento e osservanza. È esclusa la responsabilità ove l'inadempimento degli obblighi sia "dipeso da causa a lui non imputabile".

11.3. I Dirigenti

La legge 6 novembre 2012, n. 190, affianca all'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione anche l'attività dei Dirigenti sia dell'Area Amministrativa e in via subordinata dell'Area Sanitaria. Ad essi sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione. Infatti lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione presuppone il coinvolgimento dei dirigenti e di tutto il personale che lavora nelle aree a più elevato rischio di corruzione. Il successo dell'attività di prevenzione della corruzione è raggiungibile solo attraverso un'azione combinata dei singoli Responsabili con il Responsabile della prevenzione della corruzione secondo

un processo bottom up in sede di formulazione delle proposte e top down per la successiva fase di verifica ed applicazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di coinvolgere tutti i Dirigenti dell'Azienda sia nella fase della mappatura ed analisi dei rischi connessi all'attività di competenza di ciascuno, sia nella fase dei conseguenti provvedimenti.

In particolare, ciascun Dirigente, nell'ambito della propria competenza, dovrà assumere, tra l'altro, i compiti di seguito indicati:

- partecipare al processo di gestione del rischio;
- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti (art. 16, comma 1, lettera l-bis, D.Lgs. 165/2001);
- fornire le informazioni richieste dal RPCT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (art. 16, comma 1, lettera l-ter, D.Lgs. 165/2001);
- provvedere al monitoraggio delle attività dell'ufficio a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruttivo, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (art. 16, comma 1, lettera l-quater, D.Lgs. 165/2001);
- rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT e prestare la loro collaborazione al RPCT (art. 8, D.P.R. 62/2013);
- assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'Azienda, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati/informazioni e documenti oggetto di obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale (art. 9, D.P.R. 62/2013);
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43, comma 3, D.Lgs. 33/2013; delibera ANAC n. 1310/2016, sostitutiva della Delibera CIVIT n. 50/2013);
- assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione (art. 15, D.P.R. 62/2013), avviando i procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55-bis, D.Lgs. 165/2001);
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, comma 4, D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016).

L'assolvimento dei compiti di cui sopra costituirà obiettivo in sede di negoziazione di budget per i Dirigenti responsabili di struttura per gli anni 2018, 2019 e 2020.

11.4. IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE STAZIONE APPALTANTE (RASA)

Con il comunicato del 28 ottobre 2013, l'A.N.A.C. ha stabilito che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, denominato Responsabile dell'Anagrafe Stazione Appaltante (RASA). Anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ha previsto l'indicazione di tale figura nel Piano delle singole Amministrazioni, individuandola come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Con deliberazione n.1222 del 2013 la dott.ssa Desi Zennaro, Dirigente dell'Azienda, è stata individuata quale Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) dell'Ulss3 Serenissima.

11.5. Internal Auditing: attività anno 2017

In riferimento alla Funzione di Internal Auditing aziendale nel corso del 2017 l'attività si è svolta sotto la supervisione regionale, con l'emanazione di linee guida e le indicazioni pervenute dall'Azienda Zero - UOC Internal Audit e Controlli delle Aziende SSR.

E' stato predisposto un documento che sintetizza il "Piano di lavoro" per l'anno 2017 condiviso con il Direttore Amministrativo, a cui afferisce tale funzione.

Tale documento prevede:

1. Tassonomia dei processi aziendali: è stato predisposto, in attesa di diverse e successive indicazioni regionali, un elenco dei processi amministrativi aziendali e sulla base del documento regionale (versione n. 15/2014), considerando la realtà aziendale e aggregando per aree / cicli con riferimento al documento PAC.

2. Mappatura dei processi e relativa matrice dei rischi sulla base dei modelli deliberati dalla Regione Veneto (DGR n. 2135 del 23/12/2016), per i quali si sono effettuati degli incontri per condividere e descrivere la procedura e analizzare i rischi inerenti (potenziali) e i relativi controlli in essere:

2.1 Attività di ispezione di igiene e sanità pubblica veterinaria – sotto processo SPISAL.

2.2 Acquisto di prestazioni di residenzialità e semi-residenzialità per anziani.

Gli incontri di analisi, che hanno visto coinvolti i referenti aziendali individuati dal Direttore Amministrativo, sono stati finalizzati alla produzione di un unico documento aziendale per ciascun processo.

Per quanto concerne il processo SPISAL è in atto un percorso di condivisione tra i Distretti: Mestre Venezia, Dolo Mirano e Chioggia, per l'implementazione della procedura SIPRAL nell'intera azienda. La Matrice dei rischi è stata condivisa con i referenti aziendali e si potrà procedere, a conclusione della fase di integrazione tra i vari distretti, ad avviare un audit.

Per quanto riguarda il processo di Acquisto di prestazioni di residenzialità e semi-residenzialità per anziani, l'AULSS n. 3 ha approvato un regolamento valido per l'intero territorio aziendale "per la gestione delle liste d'attesa per l'ingresso nei centri servizi per anziani non autosufficienti e il Registro Unico per la Residenzialità (RUR)".

3. Sono state avviate nel corso del 2° semestre 2017 delle analisi in merito ai seguenti processi aziendali (non previsti nel Piano di lavoro), che attualmente sono in fase preliminare di raccolta documentazione per il Distretto Dolo Mirano:

3.1 Attività svolte dal Dipartimento di Prevenzione.

3.2 Attività di smaltimento dei rifiuti speciali.

4. Come enunciato nel decreto dell'Azienda Zero n. 135 del 30 giugno 2017 relativo all'approvazione del "Manuale regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali e indirizzi sulle misure di controllo interno da attivare nei cicli contabili e aree di bilancio", la funzione di Internal Auditing aziendale lavora in sinergia per il Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC).

11.6. I Dipendenti: responsabilità e sanzioni

Lo svolgimento della politica di prevenzione della corruzione nell'ambito dell'amministrazione impone il coinvolgimento anche di tutti i dipendenti dell'Azienda.

In particolare i dipendenti hanno i seguenti obblighi

- Osservare le misure contenute nel PTPCT e prestare la loro collaborazione al RPCT (art 8, comma 1, D.P.R. 62/2013);
- conformare il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di comportamento (art. 2, D.P.R. 62/2013);
- segnalare le situazioni di illecito al proprio superiore gerarchico o all'UPD (art. 54-bis, D.Lgs. 165/2001; art 8, comma 1, D.P.R. 62/2013);
- segnalare casi di personale conflitto di interessi (art. 6-bis, Legge 241/1990; artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013);
- assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente garantendo la massima collaborazione (art. 9, comma 1, D.P.R. 62/2013).

Le violazioni delle regole di cui al presente Piano e del Codice di comportamento aziendale, applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture dell'Azienda o in nome e per conto della stessa, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti.

Tutto il personale dell'Azienda è quindi tenuto all'osservanza delle norme anticorruzione e tutte le unità operative devono fornire il loro apporto collaborativo al Responsabile della prevenzione della corruzione per l'attuazione del presente Piano della prevenzione della corruzione, in considerazione del fatto che "la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" ai sensi dell'art.1 comma 14 della legge 190/2012.

Le norme sanzionatorie sono quelle vigenti per i dipendenti della Pubblica Amministrazione, previste dal D.lgs. 165/2001 e s.m.i. e dalle norme contrattuali.

11.7. L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)

- Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-bis, D.Lgs.165/2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. 3/1957; art.1, comma 3, Legge 20/1994; art. 331 C.P.P.).

Come previsto dal Codice di comportamento aziendale, l'UPD svolge inoltre ulteriori attività; in particolare verifica lo stato di attuazione del codice di comportamento, vigilando e monitorando sulla sua applicazione e proponendone il relativo aggiornamento, sulla base della casistica aziendale.

11.8. L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

- Partecipa al processo di gestione del rischio;
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione e della trasparenza nello svolgimento dei propri compiti;
- in relazione a casi di inadempimento degli obblighi di pubblicazione segnalati dal RPCT ai sensi dell'art. 43, D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016, attiva le dovute forme di responsabilità;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento aziendale (art. 54, comma 5, D.Lgs. 165/2001).

Il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (FOIA) ha rafforzato le funzioni già affidate all'Organismo indipendente di valutazione in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

Il nuovo comma 8 bis dell'art. 1 L. 190/2012 come modificato dal D.lgs. 97/2016 prevede che l'OIV verifichi, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i Piani triennali per la prevenzione della corruzione e trasparenza siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica inoltre i contenuti della Relazione, di cui al comma 14 dello stesso articolo, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

A tal fine, l'OIV può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

11.9. Collaboratori a vario titolo

Il presente Piano si applica oltre che ai dipendenti con rapporto a tempo indeterminato o determinato e ai componenti della Direzione Generale, del collegio sindacale e dell'OIV a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, si trovino ad operare all'interno delle strutture aziendali o in nome e per conto dell'Azienda, incluse, in particolare, le seguenti categorie:

- medici, veterinari, psicologici ed altri a rapporto convenzionale;

- consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo;
- dipendenti e collaboratori di imprese fornitrici e società partecipate;
- personale assunto con contratto di somministrazione;
- borsisti, stagisti e tirocinanti.

Le violazioni delle regole di cui al presente Piano ed al Codice di comportamento aziendale applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture dell'Ulss 3, o in nome e per conto della stessa, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti.

E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Azienda, anche sotto il profilo reputazionale.

Va anche detto che l'attenzione allo sviluppo di procedure omogenee e condivise per migliorare le prassi e renderle maggiormente trasparenti ed efficienti ha portato, nel tempo, ad una **intensa attività di regolamentazione**, limitando in tal senso anche il rischio di esposizione a fenomeni di corruzione. Si richiamano, pertanto, i **regolamenti già approvati** e comuni alla nuova azienda Ulss 3 adottati nello svolgimento dei procedimenti:

- Regolamento di Pubblica tutela;
- Regolamento Accesso agli atti amministrativi 241/90;
- Regolamento Privacy;
- Codice di Comportamento;
- Regolamento di disciplina.

12. Misure di riduzione del rischio

12.1. Misure Obbligatorie

12.1.1. La formazione del personale - art. 1, c. 9, b L. 190/2012

L'Azienda adoterà un apposito programma, a cura della struttura competente in materia, per la formazione e l'aggiornamento del personale che opera nei settori a rischio di corruzione, all'interno del Piano di Formazione Aziendale. Il Piano Annuale di Formazione dovrà prevedere percorsi formativi, definiti con il responsabile della formazione e dell'aggiornamento, secondo un approccio che sia al contempo normativo-specialistico e valoriale, in modo da accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, riguardare tanto le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione (norme in materia di trasparenza e integrità, anticorruzione, codici disciplinare e di comportamento dei pubblici dipendenti, normativa e regolamento per la disciplina dell'attività in libera professione), quanto gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa, oltre ad ogni altra tematica che si ritenga utile e opportuna per prevenire e contrastare la corruzione in Azienda.

L'Azienda ritiene che la formazione svolga un ruolo di primaria importanza nell'ambito della strategia per la prevenzione dell'illegalità, in quanto strumento indispensabile per assicurare una corretta e compiuta conoscenza delle regole di condotta che il personale è tenuto ad osservare ai sensi del presente Piano e dei Codici di comportamento e a creare un contesto favorevole alla legalità, attraverso la veicolazione dei principi e dei valori su cui si fondano.

L'attività formativa di livello generale sarà rivolta a tutti i dipendenti e dovrà avere ad oggetto le seguenti materie:

- normativa in materia di prevenzione della corruzione, contenuti e finalità del Piano Nazionale Anticorruzione e del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Programma triennale della trasparenza;

- etica e legalità;
- reati contro la pubblica amministrazione;
- Codici di Comportamento e disciplinari, conflitto di interesse e obbligo di astensione e conseguenti sanzioni in caso di violazione, segnalazione di illeciti;
- conferimento e autorizzazione all'esercizio di incarichi extra-istituzionali.

La partecipazione ai corsi di formazione è obbligatoria e l'inosservanza dell'obbligo è sanzionabile come violazione degli obblighi stabiliti dal presente Piano.

Nell'anno 2017 è stato formato tutto il personale della Direzione Provveditorato ed Economato.

12.1.2. Trasparenza e pubblicazione degli atti - art. 1, c. 9, f, L. 190/2012

La trasparenza si configura come una posizione giuridica di obbligo per la pubblica amministrazione e di diritto per i cittadini; tale diritto verte non solo nel poter apprendere dati e informazioni, ma anche di estrarli, estrapolarli e rielaborarli per farne diverso e ulteriore utilizzo (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*").

Il sistema fondamentale per il controllo a carattere sociale delle decisioni nelle materie sensibili alla corruzione e disciplinate dal presente Piano si realizza mediante la pubblicazione delle informazioni nel sito dell'Azienda. Le informazioni pubblicate devono essere rese in formato aperto e liberamente consultabile, e redatte secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità linguistica e di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

13. 1.1 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblower)

In lingua inglese, la locuzione whistleblower ("soffiatore di fischietto") identifica un individuo che denunci pubblicamente o riferisca alle autorità attività illecite o fraudolente all'interno del governo, di un'organizzazione pubblica o privata o di un'azienda. Spesso i whistleblowers, spinti da elevati valori di moralità ed altruismo, si espongono singolarmente a ritorsioni, rivalse, azioni vessatorie, da parte dell'istituzione o azienda destinataria della segnalazione o singoli soggetti ovvero organizzazioni responsabili ed oggetto delle accuse, venendo sanzionati disciplinarmente, licenziati o minacciati fisicamente.

La legge 179 del 30/11/2017, recentemente approvata, si compone di tre articoli, ha come obiettivo principale quello di garantire una tutela adeguata ai lavoratori ed amplia la disciplina di cui alla legge 190/2012.

Le nuove norme modificano l'articolo 54 bis della D.Lgs. 165/2001 stabilendo che il dipendente che segnala al RPC dell'ente o all'Autorità nazionale anticorruzione o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

Le principali novità introdotte possono così essere sintetizzate:

- Reintegrazione nel posto di lavoro. La nuova disciplina prevede che il dipendente sia reintegrato nel posto di lavoro in caso di licenziamento e che siano nulli tutti gli atti discriminatori o ritorsivi. L'onere di provare che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione sarà a carico dell'amministrazione.

- Sanzioni per gli atti discriminatori. L'ANAC, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applica le sanzioni amministrative contenute nella L. 179/2017.

- Segretezza dell'identità del denunciante. Non potrà, per nessun motivo, essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione sarà coperta nei modi e nei termini di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale²³. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, elaborerà linee guida sulle procedure di presentazione e gestione delle segnalazioni promuovendo anche strumenti di crittografia quanto al contenuto della denuncia e alla relativa documentazione per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

Blocco della tutela. Sempre secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge in esame, il dipendente che denuncia atti discriminatori non avrà diritto alla tutela nel caso di condanna del segnalante in sede penale

(anche in primo grado) per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia o quando sia accertata la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave.

Giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio. Nelle ipotesi di segnalazione o denuncia, il perseguimento dell'interesse all'integrità delle amministrazioni, pubbliche e private, nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni, costituisce giusta causa di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto (articoli 326, 622 e 623 cp e all'articolo 2105 cc).

Non devono essere dimenticate comunque le prescrizioni dell'art. 361 c.p.24.

L'Ulss3 al fine di rispondere al recente dettato normativo nonché far meglio comprendere l'importanza delle segnalazioni del whistleblower prevede di adottare il regolamento per la segnalazione degli illeciti e per la tutela del dipendente pubblico aggiornato con le novità introdotte dalla L. 179/2017.

Per la completa tutela del c.d. whistleblower, si è provvederà a istituzionalizzare diversi canali di ricezione delle segnalazioni, creando un account di posta elettronica dedicato predisponendo un apposito modello per la segnalazione da parte di dipendenti e collaboratori di eventuali condotte illecite, consentendo la ricezione della segnalazione direttamente in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione.

13.1.1. Segnalazioni e controlli disciplinari e ispettivi

Il Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione è tempestivamente informato degli eventuali comportamenti e delle condotte illecite (o comunque in violazione del codice di comportamento e disciplinare) che le competenti strutture aziendali dovessero rilevare.

Parimenti, egli è informato degli eventuali profili di irregolarità evidenziati dalle verifiche sulle autorizzazioni delle attività extra-istituzionali, sulla vigilanza sulla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.

13.1.2. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni

Per quanto riguarda il SSN il D. Lgs. 39/2013 si applica solo ai vertici aziendali (incarichi di Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario e Direttore dei Servizi Sociali). La verifica della veridicità della dichiarazione resa dal Direttore Generale compete alla Regione che lo nomina. Per quanto riguarda le altre cariche le dichiarazioni che sono state acquisite e pubblicate saranno oggetto di controllo e verifica con strumenti che dovranno essere individuati e concordati con il Dipartimento delle Risorse Umane, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in corso.

L'Autorità ha adottato Linee Guida relative al ruolo ed alle funzioni del RPCT nel procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità. L'Ulss 3 prevede, nel corso del 2018, di adottare apposito regolamento.

13.1.3. Rotazione negli incarichi a rischio di corruzione - art. 1, c. 10, b, L. 190/2012

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume particolare rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. La ratio delle previsioni normative è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti. Il principio di rotazione si applica – compatibilmente con la dotazione organica e con l'esigenza di mantenere continuità e coerenza di indirizzo delle strutture aziendali – prevedendo che nei settori più esposti a rischio di corruzione siano alternate le figure dei responsabili di procedimento, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso. L'Ulss 3 prevede, nel corso del 2018, di adottare apposito regolamento.

13.1.4. Astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 1, comma 41, della legge n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella legge n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel Codice di Comportamento. L'art. 6 di questo decreto infatti prevede che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

13.1.5. Antiriciclaggio

In tema di antiriciclaggio, il D.M. del 25 settembre 2015 "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione", è stato adottato al fine di prevenire e contrastare l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. In attuazione della direttiva 2005/60/CE, è stato approvato il dlgs 21 Novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione." Il decreto definisce la nozione di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo; ne definisce i soggetti obbligati; disciplina in dettaglio le competenze delle varie autorità di controllo coinvolte nella prevenzione e nella repressione del riciclaggio: fra queste, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Comitato di sicurezza finanziaria, le autorità di vigilanza di settore, l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), la Direzione Nazionale antimafia e antiterrorismo, il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza ecc.; definisce i principali obblighi in materia di riciclaggio. Si prevede l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette, le misure per tutelare l'identità del segnalante, l'obbligo di astensione.

In conformità alle emanande linee guida di ANAC l'Aulss 3 darà attuazione al citato decreto.

13.1.6. Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Nella definizione della strategia di prevenzione, assume un ruolo centrale la tempestiva e completa trasmissione al Responsabile della Prevenzione di tutti gli elementi, dati e informazioni che gli consentono di avere contezza di eventi o fattori sintomatici di potenziali situazioni patologiche e di definire le conseguenti misure correttive per rafforzare il sistema di prevenzione.

A tal fine, i Responsabili di Struttura e i referenti devono curare la tempestiva trasmissione al Responsabile della Prevenzione di tutte le informazioni utili alla sua attività, tra cui, a titolo di esempio:

- sentenze, provvedimenti, notizie, richieste dell'autorità giudiziaria o degli organi di polizia giudiziaria o di qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini o di procedimenti nei confronti del personale dipendente o convenzionato o comunque operante presso l'Azienda per fatti di natura corruttiva o altri illeciti che possono configurare responsabilità disciplinare e/o erariale;
- atti di contestazione di illeciti disciplinari e i relativi provvedimenti di applicazione della sanzione o di archiviazione e relative motivazioni;
- richieste stragiudiziali e azioni giudiziarie di risarcimento, escluse quelle inerenti la responsabilità medica, salvo che ricorra l'elemento soggettivo del dolo;
- esiti di verifiche interne o di organismi esterni dalle quali emergano irregolarità, omissioni o illegittimità nello svolgimento delle attività istituzionali o libero-professionali intra-moenia o nell'adozione dei relativi atti;
- richieste di assistenza legale per fatti di natura corruttiva o altri illeciti che possono configurare responsabilità disciplinare e/o erariale;
- transazioni concluse o ancora in corso di definizione, con menzione dell'oggetto;
- l'adozione di provvedimenti di autotutela e i motivi posti a fondamento dei medesimi;
- richieste di chiarimenti della Corte dei Conti;
- rilievi del Collegio Sindacale;
- relazioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
- notizie relative ai cambiamenti organizzativi;
- segnalazioni/denunce alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica da parte dell'Azienda nei confronti del personale dipendente o comunque operante presso l'Ulss;

Tutti i Responsabili delle strutture di supporto e tutti i Referenti delle altre articolazioni aziendali sono tenuti ad assicurare la massima collaborazione al Responsabile della prevenzione, provvedendo, tra l'altro, a fornire tempestivo riscontro alle sue richieste.

Il mancato riscontro alle richieste di collaborazione e di informativa è valutabile ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e ai fini della responsabilità disciplinare.

I compiti attribuiti al Responsabile non sono delegabili e l'incarico di responsabile è rinnovabile a seguito di valutazione positiva.

Il Responsabile per l'espletamento dell'attività si avvarrà:

- di una struttura amministrativa di supporto;
- della collaborazione dei Coordinatori per la prevenzione della corruzione, individuati fra i dirigenti responsabili (o loro delegati) di tutte le strutture aziendali.

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previste consistenti responsabilità in caso di inadempimento, in particolare:

- ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, *“la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”*;

- ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione *“In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:*

a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”.

13.1.7. Divieto di incarichi di studio, di consulenza e dirigenziali a soggetti in quiescenza

Ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del Decreto Legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012, come modificato dall'articolo 6 del Decreto Legge 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge 114/2014, è vietato il conferimento, da parte delle amministrazioni pubbliche a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, degli incarichi:

- di studio e di consulenza;

- dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni pubbliche e degli enti e società da esse controllati.

Il divieto si estende a qualsiasi lavoratore collocato in quiescenza, indipendentemente dalla natura del precedente datore di lavoro e del soggetto che corrisponde il trattamento di quiescenza.

Tra gli incarichi vietati rientrano tutti gli incarichi dirigenziali, compresi quelli di cui all'art. 19, comma 6, del d.lgs. 165/2001 e da disposizioni analoghe.

Tra gli incarichi direttivi, rientrano nel divieto tutti quelli che implicano la direzione di uffici e la gestione di risorse, quali quelli di direttore scientifico o sanitario.

Tra le cariche in organi di governo di amministrazioni e di enti e società controllate, fatte salve le ulteriori specifiche esclusioni previste da altre norme di legge, rientrano quelle che comportano effettivamente poteri di governo, quali quelle di presidente, amministratore o componente del consiglio di amministrazione, indipendentemente dalla qualifica in virtù della quale il soggetto in quiescenza sia stato nominato (es. in qualità di esperto o rappresentante di una determinata categoria).

Il divieto opera anche nel caso in cui la nomina sia stata preceduta dalla designazione da parte di un soggetto diverso dall'amministrazione nominante.

Gli incarichi di studio e consulenza sono quelli che presuppongono competenze specialistiche e rientrano nelle ipotesi di contratto d'opera intellettuale di cui agli artt. 2229 e seguenti del codice civile.

I divieti introdotti dall'art. 6 del D.L. 90/2014 operano indipendentemente dalla fonte del finanziamento con la quale gli interessati sono retribuiti.

Tra le ipotesi che non rientrano nei divieti introdotti dall'art. 6 del D.L. 90/2014, la circolare n. 6/2014 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, indica:

- gli incarichi che non comportino l'esercizio di funzioni dirigenziali o direttive e che abbiano oggetto diverso da quello di studio o consulenza;
- gli incarichi professionali, quali quelli inerenti ad attività legale o sanitaria, non aventi carattere di studio o consulenza;
- gli incarichi di ricerca conferiti sulla base di un programma preventivamente definito dall'amministrazione, fermo restando i limiti posti da altre disposizioni e, in particolare, dall'art. 25 della legge 724/1994;
- gli incarichi di docenza, in cui l'impegno didattico sia definito con precisione e il compenso sia commisurato all'attività didattica effettivamente svolta;
- gli incarichi nelle commissioni di concorso e di gara;
- la partecipazione ad organi collegiali consultivi, a commissioni consultive e comitati scientifici o tecnici che non dia di fatto luogo a incarichi di studio o consulenza o equiparabili a incarichi direttivi o dirigenziali;
- gli incarichi in organi di controllo, quali i collegi sindacali e i comitati dei revisori, purchè non abbiano natura dirigenziale.

14. Aree di rischio indicate dal PNA 2016

14.1. Area generale di rischio contratti pubblici: acquisti in ambito sanitario

Su prescrizione del nuovo PNA e del nuovo Codice degli Appalti (D.lgs. 50/2016) si rende indispensabile nel corso del 2017 la programmazione di interventi tesi a rafforzare misure di trasparenza e controllo, oltre che gestire il manifestarsi di conflitti di interessi. Si prevede nel corso del 2017 il rafforzamento della trasparenza nel settore acquisti mediante l'inserimento, fermi restando gli obblighi di pubblicazione previsti dalla legislazione vigente, di un set di dati da pubblicare sul sito istituzionale delle stazioni appaltanti e di un set di dati minimi da riportare nella determina a contrarre, nel contratto e in tutti gli ulteriori atti connessi all'appalto (atto di proroga, di rinnovo, di variante, ecc.), con un duplice livello di controllo del rispetto di tali misure da parte sia del RPCT sia del Collegio Sindacale.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati dell'Anagrafe Unica (AUSA) delle stazioni appaltanti l'azienda ha nominato con delibera 2222 del 6/11/2013 quale soggetto preposto all'aggiornamento dei dati il Direttore dell'UOC Acquisti e Logistica.

Set 1, per Determina:

- presenza o meno dell'oggetto dell'appalto negli atti di programmazione, con indicazione dell'identificativo dell'atto di programmazione;
- oggetto e natura dell'appalto (lavori/servizi/forniture/misto con esplicitazione della prevalenza; in caso di contratto di *global service* comprensivo di diversi servizi, indicazione analitica dei diversi servizi, evidenziando eventuali beni e/o servizi ad esclusivo utilizzo della Direzione generale aziendale);
- procedura di scelta del contraente e relativi riferimenti normativi (aperta/ristretta/competitiva con negoziazione/negoziata senza previa pubblicazione del bando/procedura sotto soglia);
- importo dell'appalto, con specificazione anche dei costi derivanti dal ciclo di vita dell'appalto (ad es. per materiali connessi all'utilizzo e/o per manutenzioni);
- termini temporali dell'appalto: durata dell'esigenza da soddisfare con l'appalto (permanente/*una tantum*), durata prevista dell'appalto, se disponibili, decorrenza e termine dell'appalto;
- RUP e, quando nominati, direttore dei lavori, direttore dell'esecuzione e commissione di collaudo;
- CIG e (se presente) CUP.

Set 2, dati oggetto di pubblicazione:

Oltre ai dati di cui all'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016:

- presenza o meno dell'oggetto dell'appalto negli atti di programmazione, con indicazione dell'identificativo dell'atto di programmazione;
- fase della procedura di aggiudicazione o di esecuzione del contratto (indizione/aggiudicazione/affidamento/proroga del contratto/rinnovo del contratto ecc./risoluzione) nonché motivazioni di eventuali proroghe, rinnovi, affidamenti in via diretta o in via d'urgenza;
- indicazione dell'operatore economico affidatario del medesimo appalto immediatamente precedente a quello oggetto della procedura di selezione;
- RUP e, quando nominati, direttore dei lavori, direttore dell'esecuzione e commissione di collaudo;
- CIG e (se presente) CUP;
- resoconto economico e gestionale dell'appalto, incluso l'ammontare delle fatture liquidate all'appaltatore.

14.2. Conferimento incarichi

L'ambito di attività relativo al conferimento degli incarichi, alla valutazione o alla revoca o conferma degli stessi, si configura, nel servizio sanitario, tra le aree a "rischio generali".

Si ritiene di attuare nel corso del 2017 una riflessione accurata sulle procedure di trasparenza e di effettuazione degli incarichi di:

- a) direzione di struttura complessa;
- b) direttore di dipartimento, di distretto sanitario o di presidio ospedaliero di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- c) direzione di struttura semplice;
- d) natura professionale anche di alta specializzazione, di consulenza, di studio, e ricerca, ispettivi, di verifica e di controllo;
- e) natura professionale conferibili ai dirigenti con meno di cinque anni di attività.

Tale riflessione sulle procedure deve essere attuata con particolare riferimento al set minimo di misure previste dal PNA 2016.

Set 1, per incarichi di Struttura Complessa:

- esplicitazione, all'interno degli atti del procedimento, della conformità dello stesso alle previsioni dell'atto aziendale ed agli indirizzi di programmazione regionale;
- predeterminazione dei criteri di scelta e, ove non sussista apposita disciplina regionale, ai sensi dell'art. 17 bis, co. 3, del D.Lgs. 502/1992, esplicitazione delle modalità di partecipazione del Comitato di Dipartimento alla individuazione dei Direttori di Dipartimento;
- esplicitazione, negli atti relativi al procedimento di nomina, della motivazione sottesa alla scelta in relazione ai requisiti professionali, ai compiti affidati e alla pregressa performance della struttura dipartimentale, al fine di delineare il perimetro di valutazione rispetto anche al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento che la struttura si pone;
- pubblicazione degli atti del procedimento con evidenziazione di quanto previsto ai punti a) e b).

Set 2, per incarichi di Struttura Complessa

- a) avvio di procedura selettiva attraverso avviso/bando pubblico in cui siano esplicitati i requisiti previsti dalla normativa vigente nazionale ed eventualmente regionale;
- b) costituzione della commissione selezionatrice;
- c) predeterminazione dei criteri di selezione;
- d) esplicitazione, negli atti relativi al procedimento di nomina, della motivazione sottesa alla scelta in relazione ai requisiti di partecipazione e ai criteri di selezione di cui ai rispettivi punti a) e c);
- e) pubblicazione degli atti del procedimento.

Set 3, per incarichi di Struttura Semplice, azioni necessarie per il corretto espletamento della procedura di assegnazione di incarico

- a) verifica, all'interno degli atti del procedimento, della conformità dello stesso alle previsioni dell'atto aziendale ed agli indirizzi di programmazione regionale;
- b) pubblicazione delle unità operative semplici per le quali va conferito l'incarico (è auspicabile che le funzioni delle UOS vengano qualificate nell'ambito di atti di organizzazione in modo tale che i requisiti degli aspiranti di cui al punto successivo trovino nei citati atti la loro motivazione);
- c) avvio di procedura selettiva attraverso avviso/bando pubblico in cui siano stati esplicitati i requisiti soggettivi degli aspiranti;
- d) costituzione della commissione selezionatrice;
- e) predeterminazione dei criteri di selezione;

- f) misure di trasparenza, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, della rosa degli idonei;
- g) esplicitazione, negli atti relativi al procedimento di nomina, della motivazione sottesa alla scelta in relazione ai requisiti di partecipazione e ai criteri di selezione di cui ai rispettivi punti a) e c);
- h) esplicitazione della motivazione alla base della scelta della durata dell'incarico più o meno lunga all'interno del minimo/massimo previsto (la durata degli incarichi dovrebbe essere definita non volta per volta ma in modo "standard", oppure la stessa dovrebbe essere esplicitamente collegata a provvedimenti di programmazione);
- i) pubblicazione degli atti del procedimento.

14.3. **Incarichi conferiti ai sensi dell'art. 15 septies del D.Lgs. 502/1992**

La tipologia di incarichi di cui al presente paragrafo rappresenta, tra le fattispecie descritte, quella che verosimilmente più si caratterizza per la prevalente natura discrezionale della procedura di affidamento dell'incarico.

Tali procedure di reclutamento delle professionalità necessarie/carenti, possono avere l'effetto paradossale di eludere la manovra del blocco delle assunzioni e di conferire carattere di instabilità all'organizzazione specie per taluni ruoli apicali oggetto di conferimento ai sensi dell'art. 15 *septies* del D.Lgs. 502/1992.

Set minimo di misure:

- a) pubblicazione, aggiornamento e monitoraggio periodici delle posizioni/funzioni non ricoperte;
- b) esplicitazione in dettaglio e relativa pubblicizzazione della motivazione del ricorso alla suddetta procedura derogatoria, compresa la motivazione del mancato espletamento dei concorsi per il reclutamento ordinario e la motivazione alla base della durata dell'incarico;
- c) esplicitazione, negli atti relativi al procedimento di nomina, della motivazione sottesa alla scelta in relazione ai requisiti professionali e ai criteri di selezione. Inoltre, per le medesime ragioni connesse all'eccezionalità del ricorso a tale tipologia di incarico, le amministrazioni sanitarie destinatarie del presente Piano, dovranno attribuire al soggetto esclusivamente l'unica funzione per la quale è stata attivata la specifica procedura in relazione ai requisiti ed alle caratteristiche per i quali la professionalità è stata scelta. La durata dell'incarico di cui alla lettera a) deve cessare in ogni caso al completamento delle procedure concorsuali per la copertura in via ordinaria della posizione dirigenziale di cui trattasi.

14.4. **Autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale**

Viene posta attenzione all'esecuzione del rafforzamento dei controlli, si prevedono per il 2017 azioni volte a presidiare il procedimento autorizzativo, intensificando i controlli sul possesso dei requisiti autorizzativi nella fase pre-autorizzativa e, successivamente, con controlli anche a campione e senza preavviso, sul mantenimento degli stessi, con frequenza almeno annuale.

Le indicazioni rese per la fase autorizzativa valgono analogamente per la fase dell'accreditamento, nella considerazione peraltro che per accedere a questo riconoscimento "di qualità", ampliativo della sfera giuridica del soggetto, è d'obbligo l'accertamento del possesso e del mantenimento di requisiti "ulteriori" stabiliti dalla normativa vigente in tema di accreditamento istituzionale.

In questa fase, infatti, ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, si aggiungono requisiti di qualità e di organizzazione propri di un livello di qualità adeguato a rendere potenzialmente prestazioni.

Oltre a quanto previsto dalle disposizioni normative, in particolare, dall'art. 41 del d.lgs. 33/2013 nonché dalla l. 190/2012, art. 1, co. 15 e 16, lett. a), si considerino anche la pubblicazione, o comunque l'attivazione di misure di trasparenza nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, relativamente:

- alla struttura del mercato, ovvero dell'atto di determinazione del fabbisogno, con l'evidenza dei territori saturi e di quelli in cui l'offerta risulti carente;
- alla pubblicazione dell'elenco dei soggetti autorizzati;
- agli esiti delle attività ispettive di cui al successivo paragrafo.

Oltre ai controlli ordinari sui requisiti, si può prevedere la definizione di un piano di controlli concomitanti da rendere oggetto di misura di prevenzione ulteriore all'interno dei PTCP, ove siano indicati:

- il numero minimo dei controlli che, a campione e senza preavviso, si intendono effettuare;
- i criteri di scelta delle strutture da sottoporre a controllo;

- le modalità di conduzione dei controlli, ad esempio con riferimento alla periodicità (almeno annuale), alla composizione dei team ispettivi, rotazione dei componenti in rapporto agli enti oggetti di verifiche.

14.5. Misure per l'alienazione degli immobili

In riferimento alla cessione di immobili a terzi da parte dell'azienda sanitaria, anche provenienti da atti di liberalità (donazioni e successioni) o comunque acquisiti dalla stessa, è possibile prefigurare possibili eventi rischiosi riconducibili alla valorizzazione del patrimonio da alienare e alle procedure con le quali viene effettuata la vendita o la locazione (o anche dal loro mancato utilizzo o messa a rendita).

Non è da trascurare anche il rischio del progressivo intenzionale deterioramento del bene per ridurre il valore commerciale.

In questo contesto, come già evidenziato nell'Aggiornamento 2015 al PNA, oltre agli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 30 del D.Lgs. 33/2013, anche come modificato dal D.Lgs. 97/2016, ovvero la pubblicazione delle informazioni identificative degli immobili (ad es. tipo, dimensione, localizzazione, valore) a qualsiasi titolo posseduti o detenuti (ad es. proprietà e altri diritti reali, concessione ecc.), dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti dalle amministrazioni, sarebbe opportuno che le aziende sanitarie e gli altri enti assimilati rendessero disponibili anche le seguenti tipologie di informazioni:

- a) modalità di messa a reddito di ciascun immobile, ovvero vendita o locazione con le relative procedure e/o altre modalità di utilizzo (es. interaziendale con condivisione di risorse);
- b) patrimonio non utilizzato per finalità istituzionali o di cui non è previsto un utilizzo futuro, nell'ambito di piani di sviluppo aziendali: tipo, dimensione, localizzazione, valore;
- c) esito delle procedure di dismissione/locazione;
- d) redditività delle procedure ovvero valore, prezzo di vendita e ricavato.

Il RPCT è tenuto a vigilare sull'attuazione delle misure e a segnalare al management aziendale anomalie risultanti dall'analisi degli indicatori di rischio come, ad esempio: la consistenza del patrimonio non utilizzato per finalità istituzionali; la possibile anomala compresenza di fitti passivi e immobili in locazione; la significatività degli scostamenti tra valore, prezzo di vendita e ricavato nelle procedure di dismissione/locazione.

14.6. Comodati d'uso/valutazione "in prova"

Un'attenzione particolare va rivolta ad alcune particolari modalità di ingresso delle tecnologie all'interno dell'organizzazione sanitaria, diverse rispetto agli ordinari canali di approvvigionamento. In questa fase di transizione verso le procedure di approvvigionamento aggregate in capo alle centrali di committenza/soggetti aggregatori, sulla base di quanto previsto dalla recente normativa per il settore degli acquisti (legge di stabilità 2016), è possibile che il ricorso a tali modalità diventi sempre più elevato. A partire, quindi, dalle misure di rafforzamento della trasparenza come, ad esempio, la pubblicazione dei dati inerenti le relative procedure aziendali autorizzative, si rende possibile la conoscenza interna ed esterna dei comportamenti assunti dalle aziende stesse in questo delicato ambito. In tal senso potrebbe configurarsi pertanto come una misura ulteriore di trasparenza l'integrazione, da parte delle aziende sanitarie, delle informazioni sul sito istituzionale relative alle tecnologie introdotte attraverso le predette modalità, prevedendo un nucleo minimo di dati:

- a) il richiedente/l'utilizzatore;
- b) la tipologia della tecnologia;
- c) gli estremi dell'autorizzazione della direzione sanitaria;
- d) la durata/termini di scadenza;
- e) il valore economico della tecnologia;
- f) gli eventuali costi per l'azienda sanitaria correlati all'utilizzo della tecnologia (es. materiali di consumo).

14.7. Ulteriori misure per la trasparenza, il governo e la gestione dei tempi e delle liste di attesa e dell'attività libero professionale intra moenia

Quest'area, già ritenuta di prioritaria importanza nell'Aggiornamento 2015 al PNA, viene richiamata anche in questo approfondimento in relazione al rapporto tra attività istituzionale e libero professionale e al fatto che i rischi corruttivi in questo settore si sostanziano in disparità di trattamento nei confronti dell'utente finale. Un'importante modifica è stata introdotta dal D.Lgs. 97/2016, art. 33, che, intervenendo sulle disposizioni in

materia di trasparenza con riferimento alle liste di attesa contenute all'art. 41, c.6, D.Lgs. 33/2013, ha previsto l'obbligo di pubblicazione anche dei criteri di formazione delle stesse liste.

Il PNA 2016 suggerisce le seguenti misure come condizioni imprescindibili di buona amministrazione e di efficienza organizzativa:

- informatizzazione e pubblicazione, in apposita sezione del sito web aziendale di immediata visibilità, delle agende di prenotazione delle aziende sanitarie;
- separazione dei percorsi interni di accesso alle prenotazioni tra attività istituzionale e attività libero professionale intramoenia (ALPI);
- unificazione del sistema di gestione delle agende di prenotazione nell'ambito del Centro Unico di Prenotazione (CUP) su base regionale o almeno provinciale, facilmente accessibile (es. *call center*, sportelli aziendali, rete delle farmacie, ecc.) con l'integrazione tra pubblico e privato almeno per quanto attiene la prima visita e i *follow up* successivi;
- utilizzo delle classi di priorità clinica per l'accesso alle liste di attesa differenziate per tempo di attesa (specificando se si tratta di prima visita o controllo).

Altre misure specifiche possono riguardare la previsione, all'interno dei siti web aziendali, di una sezione dedicata ai reclami da parte dei pazienti con modalità facilmente accessibili, nonché un sistema di *reporting* e di monitoraggio degli stessi da parte del RPCT.

15. Relazione attività svolta

Il Responsabile della prevenzione della corruzione in applicazione alla disposizione dell'ANAC, entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone al Direttore Generale una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la relativa griglia viene pubblicata sul sito aziendale entro il 31 dicembre.

16. Obiettivi

La nuova Ulss 3 ha più strutture complesse in area tecnico-amministrativa tra loro identiche e/o con funzioni assolutamente sovrapponibili afferenti alle tre ex aziende.

In attesa dell'applicazione del nuovo atto aziendale, in ossequio al disposto regionale, l'Ulss n. 3, ha attivato alcuni incarichi provvisori delle diverse strutture complesse confluite nella nuova azienda sanitaria.

17. Pianificazione triennale

Il Piano della prevenzione della corruzione, che ha una durata di tre anni, presuppone delle specifiche attività da realizzare ogni anno. Di seguito vengono definite le principali azioni programmate nel corso del triennio.

Anno 2018		
Competenza	Data	Attività
Direttore Generale	31 Gennaio 2018	Approvazione del Piano Triennale della prevenzione della corruzione
Responsabile della prevenzione della corruzione	Entro marzo 2018	Comunicazione del Piano ai Responsabili ed ai dipendenti dell'Azienda

Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con il Direttore della Formazione	Maggio 2018	Programma di formazione
Dirigenti aree a rischio	Giugno 2018	Monitoraggio dei rischi
Responsabile della prevenzione della corruzione	Marzo 2018	Regolamento Accesso civico generalizzato
Responsabile della prevenzione della corruzione	31 Dicembre 2018	Relazione attività svolta

Anno 2019		
Competenza	Data	Attività
Responsabile della prevenzione della corruzione	31 Gennaio 2019	Aggiornamento del Piano sulla base della relazione svolta nell'anno 2018
Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con il Direttore della Formazione	Entro marzo 2018	Avvio del programma di formazione per l'anno 2019
Dirigenti Responsabili di struttura	semestrale	Obbligo di informazione con relazione scritta al Responsabile della prevenzione della corruzione
Responsabile della prevenzione della corruzione	31 Dicembre 2019	Relazione attività svolta
Responsabile della prevenzione della corruzione	semestrale	Monitoraggio misure di trattamento dei rischi

Anno 2020		
Competenza	Data	Attività
Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con i Dirigenti responsabili di struttura	31 Gennaio 2020	Approvazione del Piano Triennale della prevenzione della corruzione

Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con il Direttore della Formazione	Entro marzo 2020	Avvio del programma di formazione per l'anno 2020
Responsabile della prevenzione della corruzione	31 Dicembre 2020	Relazione attività svolta
Dirigenti Responsabili di struttura	semestrale	Obbligo di informazione con relazione scritta al Responsabile della prevenzione della corruzione
Responsabile della prevenzione della corruzione	annuale	Controlli delle misure di trattamento dei rischi

Il presente Piano è un documento di carattere “dinamico” ed è pertanto suscettibile di modificazioni e adeguamenti, sia per l'entrata in vigore di nuove norme, sia per mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Azienda.

18.Norma di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Piano trovano applicazione le norme dettate dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, e la vigente normativa statale e regionale in materia.

Definizioni

A.N.A.C.	Autorità Nazionale Anticorruzione
R.A.A.	Responsabile Aziendale Anticorruzione
C.I.V.I.T.	Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche
D.F.P.	Dipartimento per la Funzione Pubblica
P.T.A.T.	Piano Triennale Aziendale Anticorruzione
U.O.	Unità Operativa
U.P.D.	Ufficio Provvedimenti Disciplinari
P.A.F.	Piano Aziendale Formativo

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

19. Premessa

Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni” ha profondamente modificato l’assetto normativo in tema di trasparenza riconducendo in un testo unico tutte le disposizioni fino a quel momento frammentate in svariati testi normativi ed imponendo l’obbligo di adozione del “Programma Triennale della trasparenza e l’integrità a tutte le pubbliche amministrazioni”.

La trasparenza fin dal D. Lgs. 150 del 2009 è stato oggetto di varie disposizioni normative, confluite nel 2013 nel D. Lgs. 33 (noto anche come Codice della trasparenza), sino al più recente D. Lgs. 97 del giugno 2016 (FOIA) e alle Linee Guida ANAC adottate lo scorso 28 dicembre con deliberazione n. 1310.

Il quadro normativo è stato integrato dal Garante per la protezione dei dati personali e anche dal nuovo Codice dei contratti di cui al D. Lgs. n. 50/2016.

In particolare il decreto n. 97/2016 interviene sia sul n. 33/2013 in materia di trasparenza, sia sulla legge n. 190/2012 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione. Innovazioni consistenti sono state apportate ridefinendo l’ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione degli obblighi in materia di trasparenza, introducendo una nuova forma di accesso civico ai dati, documenti ed informazioni ulteriori rispetto a quelli già oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti web. Per quanto attiene alla legge n. 190/2012, le novità riguardano contenuti e processo di redazione/adozione del Piano nazionale anticorruzione (PNA) e dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT), ridefinendo ruoli, poteri e responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.



20. Principali novità

Il D. Lgs. 97/2016 ha sancito l'unificazione e la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC). In realtà l'ANAC, già nella determinazione n. 12/2015 raccomandava di includere il Programma per la trasparenza all'interno del PTPC, come specifica sezione. Tuttavia l'opzione nel quadro normativo precedente al decreto 97/2016 rappresentava una possibilità (art. 10, comma 2, D.Lgs. n. 33/2013). La nuova formulazione dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, come modificata dal D. Lgs. 97/2016 precisa invece che "Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati". Rileva quindi, nel mutato contesto, anche la responsabilità del soggetto editore, qualora non coincidente con colui che è tenuto a trasmettere il documento, informazione o dato.

Le modifiche del decreto 97 hanno interessato in modo significativo la figura del RPCT. La nuova disciplina infatti ha unificato in capo ad un'unica figura dirigenziale l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPCT), rafforzandone il ruolo, come ribadito anche nel PNA 2016.

L'innovazione più rilevante è tuttavia rappresentata dal nuovo diritto di accesso civico da parte di chiunque, senza alcuna motivazione, ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Quanto alla decorrenza temporale, le novità introdotte al decreto n. 33/2013 hanno previsto la piena attuazione dal 23 dicembre 2016, con inizio dell'attività di vigilanza dell'ANAC sull'adempimento dei nuovi obblighi di pubblicazione a far data dal 31 gennaio 2017, in coincidenza con l'adozione dei PTPCT, come precisato nelle Linee Guida di cui alla deliberazione n. 1310/2016.

21. Processo di elaborazione: soggetti, ruoli e responsabilità

Come anticipato la nuova formulazione dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, come modificata dal D. Lgs. 97/2016 in merito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità precisa che "Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati".

A seguire l'ANAC con le richiamate "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni", di cui alla deliberazione 1310 del 28 dicembre 2016, ha chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno dell'ente, l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, identificando come caratteristica essenziale della sezione trasparenza l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della TRASMISSIONE dei dati - intesi quali uffici tenuti all'individuazione /elaborazione dei dati - e di quelli cui spetta la PUBBLICAZIONE.

Come già più volte precisato nel presente Piano, la nascita della nuova Ulss 3 Serenissima dalle preesistenti aziende sanitarie di Mestre, Mirano e Chioggia ha comportato la definizione di un nuovo modello organizzativo, ridisegnando ruoli e responsabilità. Pertanto nell'allegato 1 del presente Programma - redatto secondo la "mappa ricognitiva" di ANAC che va a sostituire la griglia degli obblighi di cui alla precedente deliberazione CIVIT n. 50/2013 - accanto a ciascun obbligo di pubblicazione sono ancora indicati i relativi riferimenti per la elaborazione/trasmissione e per la pubblicazione.

22. Processo di attuazione del Programma

Sul versante della verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione nulla ha innovato il D. Lgs. 97/2016, conservando l'RPCT la competenza a svolgere una stabile attività di controllo che coinvolge l'OIV, l'ANAC e, nei casi più gravi, anche l'UPD per il mancato o ritardato adempimento di pubblicazione. Sulla scorta di quanto sopra precisato, in merito alla individuazione del responsabile della trasmissione del dato e di quello della pubblicazione, emerge l'importanza di distinguere l'eventuale, mancato adempimento per non avvenuta trasmissione da quello per non avvenuta pubblicazione.

23. Accesso civico

Il "nuovo" istituto dell'accesso civico, come delineato dal D. Lgs. 97/2016 (FOIA) rappresenta una decisa implementazione dell'accesso di cui all'art. 5, comma 1 del decreto n. 33/2013. In proposito l'ANAC, con le Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti del nuovo accesso civico (semplice e "generalizzato") ha precisato che, pur accomunati dalla possibilità di essere attivati da "chiunque", indipendentemente dalla titolarità di un interesse concreto, diretto e attuale, l'accesso civico semplice e generalizzato si muovono su binari paralleli.

L'accesso civico semplice si riferisce alla pubblicazione obbligatoria di categorie di documenti specificamente individuati dalle disposizioni normative contenute nel decreto n. 33/2013, cui corrisponde il diritto di chiunque di richiedere, senza limitazioni e senza necessità di motivazione, i documenti di cui sia stata omessa la pubblicazione.

L'accesso civico generalizzato è riferito a quei documenti, informazioni, dati ULTERIORI rispetto a quelli già obbligo di pubblicazione e al relativo diritto di conoscenza, ferma restando la tutela degli interessi pubblici e/o privati di cui all'art. 5-bis, commi 1 e 2 e le esclusioni disposte dall'art. 5-bis, comma 3, in un costante bilanciamento fra interesse pubblico alla disclosure ed eccezioni individuate dal legislatore che obbligano ad un'attività valutativa caso per caso.

La procedura per la gestione delle richieste di accesso civico semplice e generalizzato dovrà coinvolgere tutte le strutture aziendali interessate che formano o detengono stabilmente dati, documenti, informazioni.

Inoltre, dal momento che le stesse Linee guida ANAC formulano indicazioni per una regolamentazione comprensiva anche dell'accesso agli atti (o accesso documentale di cui alla L. 241/90) e per l'istituzione di un "registro" unico delle richieste di accesso, nel corso del 2017 è stata preparato un regolamento unico che verrà approvato nei primi mesi del 2018.

24.Implementazione dati

In rapporto al nuovo contesto aziendale dell'Ulss 3 Serenissima, dovrà essere effettuata l'omogeneizzazione delle procedure di inserimento automatico degli adempimenti, in quanto al 31.12.2016, in ogni singola Azienda era stata attivata e veniva alimentata una propria sezione "Amministrazione trasparente" nei rispettivi siti web e ciascuna azienda era in possesso di sistemi di alimentazione diversi.

Attualmente pur essendo conservati i link all'Amministrazione trasparente delle ex aziende è alimentata "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" dell'Ulss 3 secondo le linee guida di cui alla Deliberazione ANAC n.1309/2016.

25.Adeguamento alle nuove "Linee Guida" del Garante della Privacy

La pubblicazione on-line delle informazioni e dei dati è stata effettuata adeguandola alle nuove "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*" del Garante della Privacy.

La pubblicazione dei dati è inoltre avvenuta in coerenza con quanto previsto dalle "Linee Guida Siti Web" (trasparenza, aggiornamento e visibilità dei contenuti, accessibilità e usabilità) di cui alla delibera n. 8 del 2009 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione. Anche nel 2017, in base ai controlli effettuati tramite la piattaforma on-line denominata "Bussola della Trasparenza" sul sito del Governo, l'Azienda risulta adempiente al 100% con la soddisfazione di 67 criteri su 67.

26. "Classifica della Trasparenza dei siti web"

Con il 100% di indicatori soddisfatti (84 su 84), il sito web istituzionale dell'Ulss3 si colloca al primo posto, insieme ad altre Asl del territorio nazionale, nella "Classifica della Trasparenza" stilata dalla "Bussola della Trasparenza", sistema di monitoraggio predisposto dal ministero per la Semplificazione e della Pubblica Amministrazione tornato attivo nel corso del 2017. Si tratta di un risultato di grande importanza alla luce delle nuove normative che disciplinano il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Al motore di ricerca della "Bussola della Trasparenza", che permette il monitoraggio in tempo reale di tutti i siti web registrati nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (Regioni, Comuni, Aziende Ospedaliere, Asl etc.) si affiancano le funzioni di verifica relative alla consultazione della struttura informativa dei portali istituzionali, alla classifica, alle statistiche delle sezioni pubblicate, agli open data.

GLOSSARIO

ATTIVITÀ = Sinonimo di compito, azione specifica che il personale afferente all'ufficio esegue al fine di raggiungere gli obiettivi assegnati alla struttura.

CCNL = Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

CIVIT = Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza della Pubblica Amministrazione ex art. 13 D. Lgs. 150/2009.

D.L. = Decreto Legge

D. Lgs. = Decreto legislativo conseguente ad una Legge Delega.

D. Lgs. 150/2009 = Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni conosciuto anche come decreto Brunetta.

G.U. = Gazzetta Ufficiale

Indicatore o misura = per indicatore si intende una grandezza, indistintamente un valore assoluto o un rapporto, espressa sotto forma di un numero volto a favorire la rappresentazione di un fenomeno relativo alla gestione aziendale e meritevole di attenzione da parte di stakeholders interni (amministratori, management) o esterni (cittadini, associazioni, altri enti, ...).

L. = Legge

Missione = La missione identifica la ragione d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e azioni perseguite. La missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici di fondo che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato.

Obiettivo strategico e operativo = E' la descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri indirizzi. L'obiettivo è espresso attraverso una descrizione sintetica e deve essere sempre misurabile, quantificabile e, possibilmente, condiviso. Gli obiettivi di carattere strategico fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e presentano un elevato grado di rilevanza (non risultano, per tale caratteristica, facilmente modificabili nel breve periodo), richiedendo uno sforzo di pianificazione per lo meno di medio periodo. Gli obiettivi operativi declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività delle amministrazioni. Ciò indipendentemente dai livelli organizzativi cui tali obiettivi fanno capo. Mentre gli obiettivi strategici sono contenuti all'interno delle aree strategiche del Piano, gli obiettivi operativi riguardano le attività di programmazione di breve periodo.

OIV = Organismo Indipendente di valutazione ex art. 14 D. Lgs. 150/2009.

P. A. = Pubblica Amministrazione

Performance = la performance è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppi di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa ed alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.

Stakeholders (o portatori di interessi) = uno stakeholder è un qualsiasi individuo o gruppo di individui che possono influenzare o essere influenzati dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione stessa. Gli stakeholders possono essere sia interni che esterni rispetto ai confini di ogni singola organizzazione e possono essere portatori di diritti e di interessi sono interessati a ricevere delle informazioni sulle attività e sono coinvolti direttamente nel Piano della Trasparenza.

Allegato: TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (*)						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura responsabile produzione e aggiornamento del dato (**)
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Colucci
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Esposito

	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Colucci
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016	
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie

Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Non di pertinenza Aziende Sanitarie

		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Espositivo
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
		Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Corrà

	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Corrà

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Corrà
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Corrà
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Colucci
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
Atti degli organi di controllo			Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà

		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Strano
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà

		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Corrà
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà

	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Corrà
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Corrà
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Corrà

	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Corrà
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		<p>Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali</p> <p>(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)</p>	Per ciascun titolare di incarico:		
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà

	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Corrà
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Corrà
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Corrà

		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Corrà
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Corrà
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Corrà
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Corrà
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Corrà
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Corrà
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Corrà
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Corrà
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Corrà

	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Corrà
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Corrà
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà

	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Corrà
OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà

		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Bagnara
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Bagnara
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Bagnara
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteria definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà

				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Corrà
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie

				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto

			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto	
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto	
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto	
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Furlanetto	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Furlanetto	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto	
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto

			Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
			Per ciascuno degli enti:		
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto

Attività e procedimenti		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Furlanetto
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Furlanetto
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito

	Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
	Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013	10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
		Per i procedimenti ad istanza di parte:		
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito

		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito

	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Zennaro
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Zennaro

	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Zennaro
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Zennaro
			Per ciascuna procedura:		
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Zennaro
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Zennaro

			<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Zennaro
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	Tempestivo	Zennaro
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<p>Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Zennaro

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Zennaro
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Zennaro
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Zennaro
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Zennaro
	Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Zennaro

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Zennaro
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Busso
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Busso
				Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Busso
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Busso
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Busso
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Busso
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Busso
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Busso

		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Busso
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Busso
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto

	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Del Ninno
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Del Ninno
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Bagnara
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Bagnara
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Bagnara
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Bagnara
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esposito

Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Colucci
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Esposito
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Esposito
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Esposito
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Vianello
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Vianello

	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Da definire
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Furlanetto
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Furlanetto
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto
IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Furlanetto	
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reattive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie

	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Strano
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Strano
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Strano
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie

			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Busso
			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Busso

Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non di pertinenza Aziende Sanitarie
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Colucci
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Colucci
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Colucci
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Colucci
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Colucci
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Colucci

Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Colucci
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Colucci
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Colucci
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Strano
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Strano
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Strano

Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Colucci
------------------------	-----------------------	---	---	--	------	---------

(*) I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)

(**) Incarichi provvisori in attesa degli avvisi

In grigio i dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria

In azzurro i dati non di pertinenza dell'Azienda

Allegato: CATALOGO DEI PROCESSI

UOC Provveditorato, Economato e Logistica - Direttore: Dott.ssa Desi Zennaro						
Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
A. Programmazione						
Affidamento servizi e forniture	Analisi e definizione dei fabbisogni	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità , ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità a forniture di beni o acquisizione di servizi non giustificati in tutto o in parte dal reale bisogno) o mancata definizione del fabbisogno	Critico	1. Adozione atto di programmazione aziendale degli acquisti di beni e servizi in ottemperanza alla normativa vigente adeguatamente motivato (art. 21 decreto legislativo 50/2016) 2. Pubblicazione degli atti su sito web aziendale	30/06/2018 31/12/2018	Verifica dell'adozione dell'atto e della relativa pubblicazione
B. Progettazione						
Affidamento servizi e forniture	Effettuazione di consultazioni di mercato per la definizione di specifiche tecniche	Attribuzione impropria di vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato	Rilevante	1. Definizione di una regolamentazione dello strumento 2. Pubblicazione degli atti su sito web aziendale	30/06/2018 31/12/2018	Verifica dell'adozione dell'atto e della relativa pubblicazione

Affidamento servizi e forniture	Nomina del responsabile del procedimento	Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza	Rilevante	Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara (RUP e soggetti tecnici) di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione della presenza di tali dichiarazioni
Affidamento servizi e forniture	Scelta della procedura di aggiudicazione	Elusione delle regole finalizzate alla corretta quantificazione dell'importo di gara (frazionamento artificioso)	Critico	Completezza e coerenza della motivazione contenuta nell'atto amministrativo di indizione/aggiudicazione	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione su gare sotto soglia comunitaria e sotto soglia 40.000 della correttezza della quantificazione degli importi
Affidamento servizi e forniture	Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici	Critico	Elaborazione nei documenti di gara di clausole che garantiscano in fase di rilascio chiarimenti e sopralluogo, il maggiore contenimento possibile dell'asimmetria informativa	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione dell'inserimento nei documenti di gara delle clausole

C. Selezione del contraente

Affidamento servizi e forniture	Trattamento e custodia della documentazione di gara	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo	Rilevante	Custodia di tutte le offerte pervenute in armadi/locali che, quando non presidiati, sono chiusi a chiave	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione dell'adozione della misura
Affidamento servizi e forniture	Nomina della commissione di gara	Nomina di Commissari in conflitto di interesse o privi della competenza necessaria	Rilevante	1. Acquisizione dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse2. Pubblicità della nomina	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione delle dichiarazioni e dell'avvenuta pubblicazione
Affidamento servizi e forniture	Verifica di offerte anormalmente basse	Valutazione ingiustificata di anomalia e valutazione ingiustificata di congruità	Rilevante	Obbligo per il RUP di essere affiancato da un parere della Commissione Giudicatrice	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione dell'esistenza dei pareri
Affidamento servizi e forniture	Annullamento gara	Annullamento per motivi non attinenti l'interesse pubblico	Rilevante	Esplicitazione dei motivi di interesse pubblico che giustificano l'annullamento	30/06/2018 31/12/2018	Verifica della fondatezza delle motivazioni

D. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Affidamento servizi e forniture	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	Alterazione/falsificazione dei requisiti di partecipazione e iterazione dei contenuti delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	Rilevante	Check list al fine di verificare il rispetto degli obblighi di controllo previsti dalla normativa vigente	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione della completezza dei controlli effettuati
Affidamento servizi e forniture	Individuazione Direttore Esecuzione Contratto	Nomina DEC in rapporto di contiguità con impresa aggiudicataria o privo del requisito idoneo e adeguato ad assicurarne la terzietà, l'indipendenza e la competenza	Rilevante	1. Nell'atto di nomina devono essere esplicitate le motivazioni che giustificano l'individuazione 2. Trasparenza	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione della fondatezza della motivazione

E. Esecuzione del contratto

Affidamento servizi e forniture	Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche che non rispettino la normativa vigente	Rilevante	1. Esplicitazione chiara della motivazione 2. Trasparenza	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione della fondatezza della motivazione
Affidamento servizi e forniture	Autorizzazione al subappalto	Autorizzazioni che non rispettino la previsione normativa	Rilevante	1. Esplicitazione nell'atto di autorizzazione delle verifiche imposte dalla normativa vigente 2. Trasparenza	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione dell'esistenza delle verifiche previste
Affidamento servizi e forniture	Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente/inefficace verifica dell'adempimento degli obblighi contrattuali al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	Rilevante	1. Predisposizione di n. 1 questionario finalizzato a monitorare la customer satisfaction 2. Trasparenza	30/06/2018 31/12/2018	Verifica evidenza del questionario
Affidamento servizi e forniture	Gestione delle controversie	Definizione delle controversie che favoriscono l'esecutore	Rilevante	Adeguate motivazione a supporto della decisione	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione dell'evidenza di tali motivazioni
Affidamento servizi e forniture	Effettuazione di liquidazioni di fatture in corso di esecuzione	Liquidazione di fatture cui non corrisponde una prestazione resa a regola d'arte o con prezzi difformi dal contratto	Rilevante	1. Ordine di servizio che definisce i presupposti obbligatori per la legittimità della liquidazione 2. Trasparenza	30/06/2018 31/12/2018	Verifica evidenze

F. Rendicontazione del contratto

Affidamento servizi e forniture	Procedimento di verifica della corretta esecuzione e liquidazione della fattura	Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante permettendo effettuazione di pagamenti ingiustificati	Rilevante	1. Rotazione del Direttore dell'esecuzione 2. Predisposizione di linea guida per la corretta liquidazione delle fatture	30/06/2018 31/12/2018	1. Evidenza documentale dell'avvenuta rotazione 2. Evidenza documentale della presenza di linee guida
---------------------------------	---	---	-----------	--	--------------------------	--

UOC Contabilità e Bilancio - Direttore: Dott.ssa Roberta Furlanetto

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati con effetto economico	Pagamenti	Anticipare pagamento per specifici fornitori	Medio-basso	Pubblicazione periodica elenco pagamenti e loro tempestività (L. 89 del 2014) e D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali - Direttore: Ing. Girolamo Strano

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
---------------	----------	---------	-------------------------------------	----------	---------------------	--------------

B. Progettazione

Affidamento di lavori, servizi e forniture sotto soglia con importo da 40.000 € a 150.000 €	Effettuazione di consultazioni di mercato per la definizione di specifiche tecniche tramite procedura negoziata con almeno 10 operatori per i servizi e 15 per i lavori	Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato	Critico	1. Verifica dei capitolati; 2. Verifica finale corrispondenza con quanto previsto al c. 6 art. 68 del D.Lgs. 50/2016; 3. Verifica della rispondenza alle norme UNI EN ISO.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
---	---	---	---------	--	--------------------------	-------------------

Affidamento di lavori, servizi e forniture con importo < 150.000 €	Effettuazione di consultazioni di mercato per la definizione di specifiche tecniche tramite procedura negoziata con almeno 5 operatori per lavori fino a 500.000 € e almeno 10 per lavori da 500.000 a 1.000.000 di €	Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato	Critico	1. Verifica dei capitolati; 2. Verifica finale corrispondenza con quanto previsto al c. 6 art. 68 del D.Lgs. 50/2016; 3. Verifica della rispondenza alle norme UNI EN ISO.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Affidamento di lavori, servizi e forniture con importo > 1.000.000 €	Effettuazione di consultazioni di mercato per la definizione di specifiche tecniche	Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato	Critico	1. Verifica dei capitolati; 2. Verifica finale corrispondenza con quanto previsto al c. 6 art. 68 del D.Lgs. 50/2016; 3. Verifica della rispondenza alle norme UNI EN ISO.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto dell'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore	Rilevante	1. Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione)2. Pubblicazione determine su sito web aziendale	30/06/2018 31/12/2018	1. Verifiche a campione della presenza della motivazione nell'atto2. Verifica dell'avvenuta pubblicazione

Affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione degli elementi essenziali del contratto	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione	Rilevante	1. Verifica preliminare del progetto in merito alla rispondenza al fabbisogno aziendale 2. Adozione di clausole standard conformi alle prescrizioni normative; 3. Protocollo di legalità.	30/06/2018 31/12/2018	1. Relazione annuale al RPCT 2. Dichiarazione finale che sono stati prescritti processi standard
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Scelta della procedura di aggiudicazione	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	Rilevante	1. Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione) 2. Astensione in caso di Conflitto di Interessi	30/06/2018 31/12/2018	1. Verifiche a campione della presenza della motivazione nell'atto 2. Verifica presenza dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione	Rilevante	1. Verifiche su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione 2. Verifica preventiva dei capitolati da parte del Responsabile del Procedimento	30/06/2018 31/12/2018	Evidenze delle verifiche effettuate

Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici	Rilevante	<ol style="list-style-type: none"> 1. Regolamento aziendale che prevede la consultazione di almeno 5 operatori economici 2. Adozione di direttive interne che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa 3. Pubblicazione degli atti su sito web aziendale 4. Astensione in caso di Conflitto di Interessi 5. Fissazione dei criteri OEPV con approvazione della gara 	30/06/2018 31/12/2018	<ol style="list-style-type: none"> 1. Relazione al RPCT 2. Verifica presenza dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse 3. Verifica dell'avvenuta pubblicazione
--	---	---	-----------	--	--------------------------	---

C. Selezione del contraente

Affidamento di lavori, servizi e forniture	Trattamento e custodia della documentazione di gara	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo	Medio-basso	Porre in gara l'elenco approvato degli atti e degli elaborati di gara	30/06/2018 31/12/2018	Verifica presenza documentazione agli atti
--	---	--	-------------	---	--------------------------	--

E. Esecuzione del contratto

Affidamento di lavori, servizi e forniture	Approvazione delle modifiche del contratto originario	Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere (varianti)	Rilevante	Pubblicazione determinante le motivazioni delle modifiche	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione dell'avvenuta pubblicazione
--	---	---	-----------	---	--------------------------	---

Affidamento di lavori, servizi e forniture	Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore	Rilevante	1. Verifica puntuale della Direzione Lavori sul rispetto dei tempi contrattuali e dei contenuti degli atti di gara 2. Trasparenza	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
--	----------------------------------	---	-----------	--	--------------------------	-------------------

UOC Gestione Risorse Umane - Direttore: Dott. Danilo Corrà						
Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Gestione giuridica del personale	Rilascio di concessioni in assenza dei requisiti	Inosservanza delle disposizioni normative e contrattuali in materia	Rilevante	Sviluppo e costante aggiornamento processi codificati in atto	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Gestione giuridica del personale	Procedura selettiva	Inosservanza di leggi e regolamenti per favorire determinati soggetti	Rilevante	Predisposizione e adozione di regolamenti aziendali per la gestione delle varie procedure interne inerenti il personale dipendente	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento Procedure selettive per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato	Irregolare composizione delle commissioni di concorso	Critico	Oltre all'applicazione della normativa vigente in materia di trasparenza e pubblicità delle operazioni di sorteggio per la composizione delle commissioni concorsuali (mediante pubblicazione sul BURV) si prevede di estendere la pubblicità della data, del luogo e dell'ora del sorteggio per la nomina della commissione di tutte le procedure concorsuali nel sito web aziendale.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento Procedure selettive per l'assunzione di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Rilevante	1. Rotazione dei funzionari addetti alle segreterie di concorso 2. Formazione dei segretari	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Acquisizione e progressione del personale	Gestione giornaliera e mensile presenze	Mancata o non corretta timbratura presenza in servizio	Rilevante	Controllo periodico delle timbrature da parte degli uffici competenti con previsione di comunicazione ai dipendenti interessati alle irregolarità rilevate e ai loro Responsabili	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Acquisizione e progressione del personale	Gestione missioni	Pagamento di rimborsi spese per missioni non spettanti o superiori al dovuto	Rilevante	Verifiche a campione da parte del dirigente responsabile della correttezza dell'iter seguito per la liquidazione/pagamento delle missioni	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

Acquisizione e progressione del personale	Gestione relazioni sindacali	Attribuzione di permessi sindacali in misura superiore a quanto contrattualmente previsto	Rilevante	Verifica del monte ore usufruito dai dipendenti per permessi sindacali da parte del dirigente responsabile del servizio	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati privi effetto economico	Autorizzazioni per attività occasionale (prestazioni occasionali ex art. 53)	Autorizzazione rilasciata non in conformità della norma in ordine alla non occasionalità	Rilevante	Verifica annuale da parte dell'UO Personale del numero di autorizzazioni rilasciate a ciascun dipendente dell'Azienda	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

Medicina Legale - Responsabile: Dott. Silvano Zancaner

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati con effetto economico	Valutazione medico-legale monocratica o collegiale per Idoneità a godimento di beneficio (pass per disabili, cessione del 5° dello stipendio, idoneità alla mansione, idoneità per porto d'armi)	Certificare l'idoneità-capacità alla attività de quo in assenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente	Rilevante	1. Valutazione a campione di congruità tra giudizio espresso e documentazione agli atti utilizzata per esprimere il giudizio 2. Standardizzazione delle valutazioni	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati con effetto economico	Valutazione medico-legale monocratica o collegiale per rilascio-rinnovo patente di guida, medico monocratico e Commissione Medico Locale Patenti di Guida	Certificare l'idoneità-capacità alla attività de quo in assenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente	Rilevante	1. Valutazione a campione di congruità tra giudizio espresso e documentazione agli atti utilizzata per esprimere il giudizio 2. Standardizzazione delle valutazioni	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

UOC Servizio di Igiene e Sanità Pubblica - Direttore: Dott. Vittorio Selle

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Provvedimenti ampliati sfera giuridica interessati privi effetto economico	Riconoscimento invalidità civile l. 68/99, l. 104/92	Certificare l' idoneità-capacità alla attività de quo in assenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente	Medio-basso	La commissione è costituita da più membri, che sono a rotazione, e il giudizio definitivo è dato da ente terzo (INPS)	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione su percentuale di concordanza di giudizio tra Azienda ULSS 3 e INPS
Provvedimenti ampliati sfera giuridica interessati con effetto economico	Pareri per autorizzazione strutture sanitarie(L.R.22/2002 e Medicina di base)	Rilascio certificazioni/pareri senza requisiti	Rilevante	1) Il Medico Incaricato verifica la documentazione dei TDP che effettuano gli accertamenti; 2) Dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse del personale di vigilanza/certificatore; 3) A random, nella fase di sopralluogo, il personale Dirigente Medico affiancherà il personale Tecnico.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati privi con effetto economico	Pareri per autorizzazione attività artigianali - Pareri per uso residenziale, commerciale, IOF., impianti sportivi, attività scolastiche, Certificazione igienico sanitarie	Rilascio certificazioni/pareri senza requisiti	Rilevante	1) Il Medico Incaricato verifica la documentazione dei TDP che effettuano gli accertamenti; 2) Dichiarazione di assenza di conflitto d'interesse del personale di vigilanza/certificatore; 3) A random, nella fase di sopralluogo, il personale Dirigente Medico affiancherà il personale Tecnico.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati privi effetto economico	Rilascio idoneità e certificazioni di sanità pubblica	Rilascio certificazioni/pareri senza requisiti	Rilevante	Gli accertamenti sono eseguiti dai singoli medici che seguono protocolli condivisi, i riscontri oggettivi rimangono agli atti	30/06/2018 31/12/2018	Controllo a campione del rispetto del protocollo

UOC Veterinaria Area A (Sanità animale) - Direttore: Dott. Stefano Zelco

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Esecuzione di operazioni a valenza sanitaria finalizzate al controllo di malattie infettive e infestive	Attività correlate al controllo ufficiale su base programmata a seconda della malattia; Attività effettuate su richiesta dell'operatore del settore primario	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico operatore del settore alimentare	Critico	1. Definizione delle responsabilità nell'esecuzione del procedimento; 2. redazione di incarichi di servizio relativi all'oggetto.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

Gestione archivio documentale ed informatico	Acquisizione, elaborazione ed archiviazione della documentazione ricevuta	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità per favorire uno specifico operatore del settore alimentare	Critico	Utilizzo del protocollo informatizzato	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Attività di certificazione relativa allo stato sanitario di beni mobili ed immobili	Attività effettuate su richiesta dell'operatore del settore primario	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità per favorire uno specifico soggetto	Rilevante	1. Definizione delle responsabilità nell'esecuzione del procedimento; 2. redazione di incarichi di servizio relativi all'oggetto.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

UOC Veterinaria Area B - Direttore: Dott. Piero Vio

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Ispezione sanitaria degli animali macellati in allevamento/domicili o (macellazioni speciali d'urgenza, di avicunicoli produttori primari e/o PPL)	Visita ispettiva veterinaria post-mortem	inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico operatore del settore alimentare	Critico	1. Modifica frequenza elaborazione reports 2. Visibilità complessiva di sistema;	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

Controllo ufficiale presso gli stabilimenti di produzione, trasformazione e deposito di carni, latte, uova, prodotti ittici (compresi csm/cdm), rane, lumache, grassi animali, gelatina, collagene e miele e presso esercizi al dettaglio	Attività correlate al controllo ufficiale su base programmate o su segnalazione	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico fornitore	Critico	1. Elaborazione di reports di attività; 2. Confronto tra dati di programmazione e dati di attività	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Controllo ufficiale presso gli esercizi di vendita al dettaglio di alimenti di origine animale	Attività correlate al controllo ufficiale su base programmate o su segnalazione	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Critico	1. Documentazione del programmato/realizzato in modalità condivisa informaticamente; 2. Visibilità complessiva di sistema.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Gestione delle emergenze e degli stati di allerta in campo alimentare (RASFF)	Riscontro c/o Operatori del Settore Alimentare di eventuali giacenze, verifica documentazione (Liste di distribuzione, etc.)	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Medio-basso	1. Assegnazione casuale a TdP, compatibilmente con il personale presente, con le altre attività UOC e con la distribuzione delle strutture sul territorio e le competenze acquisite; 2. Visibilità complessiva di sistema.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Certificazioni per l'esportazione verso Paesi Terzi di alimenti di origine animale	controllo e verifica della merce e della relativa documentazione c/o Operatori del Settore Alimentare	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Rilevante	Archiviazione copia certificazioni.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

Riconoscimento comunitario degli stabilimenti di produzione e trasformazione degli alimenti di origine animale	Attività correlate al controllo ufficiale su richiesta degli Operatori del Settore Alimentare anche con parere preventivo	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Rilevante	1. Assegnazione casuale istruttoria; 2. Inserimento dati in SIVE-GESVET (banca dati regionale) da parte di tutto il personale amministrativo della UOC	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Rilascio di consulenze riguardanti insediamenti produttivi e commerciali in campo alimentare	Attività correlate al controllo ufficiale anche con parere preventivo	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Rilevante	Sorteggio attribuzione istruttoria.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

UOC Veterinaria Area C - Direttore: Dott. Carmine Guadagno						
Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Controlli negli allevamenti e negli altri luoghi di detenzione di animali da reddito, d'affezione, sportivi ed esotici ai fini della verifica del rispetto della normativa in materia di igiene, di alimentazione, di corretto uso del	Sopralluoghi ed ispezioni c/o i produttori primari per la verifica del rispetto delle normative vigenti registrazione informatica e documentazione agli atti dell'attività svolta	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico operatore del settore mangimistico	Critico	Verifica esecuzione attività programmata	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

farmaco e di benessere animale						
Controlli sulla produzione per la vendita al consumatore finale del latte crudo	Visita ispettiva sull'igiene della mungitura e delle operazioni correlate e campionamenti quadrimestrali per valutare la conformità del latte ai parametri di legge	inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico operatore del settore primario	Critico	Verifica annuale tra attività svolta e attività di fatturazione	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Controlli sulla distribuzione dei farmaci veterinari	Redazione Verbali di Ispezioni sulle aziende zootecniche autorizzate e sul canale di distribuzione del farmaco Vigilanza effettuata negli allevamenti autorizzati alla detenzione di scorte e strutture veterinarie	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico fornitore	Critico	Verifica annuale dell'attività svolta	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Controlli sulla produzione e distribuzione degli alimenti destinati agli animali	Audit ispezioni attività di campionamento presso gli OSM	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Rilevante	Realizzazione delle attività programmate / su richiesta	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

Controlli sul benessere degli animali durante la fase di trasporto	Sopralluoghi e Redazione Verbali di Ispezioni, attività di supporto alle FFOO	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Critico	Realizzazione delle attività programmate /su richiesta	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Controlli sulla riproduzione animale	Sopralluoghi ispettivi visite agli animali autorizzazioni certificazioni e campionamenti	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Critico	Realizzazione delle attività richieste	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Controlli sulla raccolta, trasporto e trasformazione dei sottoprodotti animali (carcasse, residui di macellazione)	Vigilanza sopralluoghi ispettivi per autorizzazione certificazioni e prelevamento campioni	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Critico	Realizzazione delle attività richieste	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Controlli sui flussi di sottoprodotti animali e alimenti per animali da Paesi Comunitari e terzi	Sopralluoghi ispettivi	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Critico	Realizzazione delle attività disposte	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Certificazioni per gli scambi intracomunitari e le esportazioni verso Paesi terzi di sottoprodotti animali e alimenti per animali	Ne di controllo verifica e campionamento della merce e della relativa documentazione/o Operatori settore dei mangimi	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Rilevante	Realizzazione delle attività richieste	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

Campionamenti su animali e di alimenti per animali in attuazione di piani di controllo (Piano Nazionale Alimentazione Animale, Piano Nazionale Residui)	Verifica documentazione, prelievo campioni con verbalizzazione	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Rilevante	Realizzazione delle attività programmate	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Gestione delle emergenze e degli stati di allerta in campo mangimistico	Sopralluogo ispettivo acquisizione documentazione procedimento di vincolo della merce presso gli Operatori del Settore Mangimistico procedimento di svincolo della merce.	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Medio-basso	Realizzazione delle attività richieste	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Interventi in materia di igiene urbana con riferimento alla presenza e detenzione di animali	Verifica congruità istanza e relativa documentazione, informazioni, verbali di accertamento	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Rilevante	Realizzazione delle attività richieste	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Interventi per la verifica di maltrattamenti a danno degli animali	Verifica congruità istanza e relativa documentazione attività di supporto alle forze dell'ordine richiedenti	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Medio-basso	Realizzazione delle attività richieste	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Interventi di pronto soccorso per animali traumatizzati e abbandonati	Recupero animali incidentati	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Trascurabile	Realizzazione delle attività richieste	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

Rilascio di pareri preventivi e di conformità su progetti edilizi di impianti zootecnici	Verifica congruità istanza e relativa documentazione sopralluogo e verbali di accertamento	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Medio-basso	Realizzazione delle attività richieste	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Informazione e formazione a favore di soggetti terzi in materia di benessere animale, di detenzione di cani "a rischio", di igiene zootecnica, di corretto rapporto con gli animali	Materiale divulgativo, i corsi di formazione, comunicazioni e attività di docenza per i proprietari degli animali e gli operatori del settore primario	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Trascurabile	Predisposizione materiale divulgativo	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Monitoraggio ambiti marini e lagunari per molluschicoltura	Prelevamento campioni ufficiali molluschi c/o in aree marine/lagunari assegnate in concessione agli Operatori del Settore Alimentare o di Libera Raccolta mantenimento classificazione o nuove classificazioni verbali di campionamento rilascio pareri al competente Organo Regionale	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico operatore del settore alimentare	Medio-basso	elaborazione di reports; realizzazione delle attività programmate/su richiesta	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Attività amministrative di tariffazione /fatturazione per prestazioni di servizio	Gestione informatica per rilascio fatture; Trasmissione e archiviazione dati attività erogate	Inosservanza di regole procedurali a garanzia dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	Medio-basso	Controllo rispetto tempi amministrativi	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

UOC Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro - Direttore: Dott. Teresio Marchi

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Vigilanza negli Ambienti di Lavoro (con sopralluoghi in cantieri, aziende, altri ambienti)	Atti finalizzati ad agevolare/penalizzare soggetti o aziende	Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	Critico	1. Rotazione del personale di vigilanza; 2. Audit nei casi più complessi	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati con effetto economico	Sanzioni penali/amministrative	Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	Critico	Supervisione di II livello	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Vigilanza - Inchieste Infortuni (con sopralluoghi in cantieri, aziende, altri ambienti)	Indagini orientate ad attribuire responsabilità/ esonerare da responsabilità	Omissione di rilievi e prescrizioni al fine di favorire determinati soggetti	Critico	Supervisione di II livello	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Inchieste malattie professionali (con possibili sopralluoghi in cantieri, aziende, altri ambienti)	Indagini orientate ad attribuire responsabilità/ esonerare da responsabilità	Induzione ad alterare l'esito di indagini	Rilevante	Controllo di II livello da parte del Direttore della struttura	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Ricorso avverso il parere del medico competente	Pareri orientati ad avvantaggiare/penalizzare i richiedenti	Induzione ad alterare l'esito di indagini	Medio-basso	Controllo di II livello	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

UOC Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione - Direttore: Luca Gino Sbrogiò

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati con effetto economico	Ispezioni, controlli e sanzioni	Induzione ad alterare atti e valutazioni per favorire singoli soggetti/aziende	Rilevante	1. Programmazione settimanale (pubblicata il lunedì) delle ispezioni/controlli 2. Controllo di II livello dell'intervento svolto 3. Rotazione personale ispettivo	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione sulla programmazione delle ispezioni e sull'avvenuta rotazione con relazione RPTC
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati con effetto economico	Rilascio autorizzazione e pareri preventivi	Induzione ad alterare atti e valutazioni per favorire singoli soggetti/aziende	Rilevante	1. Rotazione personale ispettivo 2. Dichiarazione di assenza conflitto di interesse	30/06/2018 31/12/2018	Verifica a campione sulla presenza delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse e sull'avvenuta rotazione

UOC Direzione Amministrativa del Territorio - Direttore: Dott.ssa Giovanna Busso

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Gestione Medici Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI)	Instaurazione incarico	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione per favorire una specifica persona	Rilevante	Informatizzazione dei processi utilizzati	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Gestione Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI)	Controllo e liquidazione attività svolte	Inosservanza di leggi e regolamenti per favorire determinati soggetti	Medio-basso	Informatizzazione dei processi utilizzati	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Gestione Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI)	Pagamento prestazioni erogate	Utilizzo procedura prevista dal contratto nazionale di categoria, dagli AA.I.R. e disposizioni regionali in materia economica; Controllo interno	Medio-basso	Informatizzazione dei processi utilizzati	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

UOS Rapporti con strutture accreditate - Responsabile: Dott. Michele Bacchin

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
---------------	----------	---------	-------------------------------------	----------	---------------------	--------------

<p>Gestione contabile ed amministrativa, in attuazione della programmazione regionale ed aziendale, dell'attività degli erogatori privati accreditati per l'erogazione – per nome e per conto del SSN – di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale ed ospedaliera presso il territorio della Ulss</p>	<p>Esecuzione della programmazione regionale ed aziendale per la determinazione del finanziamento da attribuire a ciascun erogatore</p>	<p>Indicazione di quote di budget diverse rispetto alla programmazione regionale.</p>	<p>Rilevante</p>	<p>1. Rigida applicazione della normativa nazionale e regionale in materia;2. Rispetto delle tempistiche</p>	<p>30/06/2018 31/12/2018</p>	<p>Relazione al RPCT</p>
<p>Gestione contabile ed amministrativa, in attuazione della programmazione regionale ed aziendale, dell'attività degli erogatori privati accreditati per l'erogazione – per nome e per conto del SSN – di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale ed ospedaliera presso il territorio della Ulss</p>	<p>Contrattazione delle prestazioni da eseguire in corrispondenza del finanziamento attribuito (cfr. processo precedente)</p>	<p>Indicazione di prestazioni non adeguate al fabbisogno aziendale.</p>	<p>Medio-basso</p>	<p>1. Pubblicazione dei tipi di prestazioni con liste d'attesa dei tempi maggiori; 2. Pubblicazione delle prestazioni contrattate</p>	<p>30/06/2018 31/12/2018</p>	<p>Relazione al RPCT</p>

Gestione contabile ed amministrativa, in attuazione della programmazione regionale ed aziendale, dell'attività degli erogatori privati accreditati per l'erogazione – per nome e per conto del SSN – di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale ed ospedaliera presso il territorio della Ulss	Convenzioni/contratti per acquisto di attività o servizi sanitari	Mancata verifica dei requisiti.	Rilevante	Verifica documentazione antimafia	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
--	---	---------------------------------	-----------	-----------------------------------	--------------------------	-------------------

Direzione della Funzione Ospedaliera - Direttore: Dott. Michele Tessarin						
Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Servizio necroscopico	Servizio necroscopico	Segnalazione da parte di operatori sanitari a imprese di onoranze funebri	Rilevante	Incrocio dati tra comune di residenza dei deceduti e IOF del territorio al fine di rilevare concentrazioni anomale	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPTC

UOC Direzione Amministrativa dell'Ospedale - Direttore: Luca Del Ninno

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Contratti per acquisto di attività o servizi sanitari	☒Avvantaggiare un fornitore per l'aggiudicazione dell'appalto: affidamento diretto senza adeguata motivazione	Rilevante	1. Rotazione del personale 2. Dichiarazione dell'assenza di conflitto di interesse	30/06/2018 31/12/2018	1.Numero dei ricorsi di operatori economici su numero di procedure; 2.Numero di rilievi su numero di procedure da parte della Direzione aziendale e del Collegio dei Revisori; 3.Numero dei rilievi sul numero di delibere di presa d'atto da parte della Direzione aziendale e del Collegio dei Revisori; 4.Numero di procedure MEPA sul

						numero totale di procedure (ad eccezione dei lavori)
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati privi effetto economico	Gestione fatture assistenza sanitaria a cittadini comunitari ed extracomunitari	Induzione ad alterare atti per favorire singoli soggetti	Rilevante	Verifica incrociata tra DRG calcolato da aurora e importo fatture attive in NFS	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati con effetto economico	Libera professione in regime ambulatoriale	Svolgimento della libera professione in orario di servizio	Critico	1. Verifica della compatibilità dei dati delle rilevazioni presenze dell'attività istituzionale con gli orari di svolgimento dell'attività libero professionale 2. Presenza di una procedura informatica di controllo	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

CUP - Direttore: Dott. Stefano Vianello

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Provvedimenti ampliati sfera giuridica interessati con effetto economico	Libera professione in regime ambulatoriale	Induzione a favorire prenotazioni per un particolare specialista	Rilevante	1. Rotazione periodica del personale e formazione 2. Monitoraggio del flusso per individuare eventuali anomalie 3. Informatizzazione per tracciatura del singolo episodio di prenotazione	30/06/2018 31/12/2018	1. Evidenza del monitoraggio 2. Relazione al RPCT
Provvedimenti ampliati sfera giuridica interessati con effetto economico	Prenotazione prestazioni presso privati accreditati	Induzione a favorire prenotazioni per un particolare specialista/centro accreditato	Rilevante	1. Rotazione periodica del personale e formazione 2. Monitoraggio del flusso per individuare eventuali anomalie 3. Informatizzazione per tracciatura del singolo episodio di prenotazione	30/06/2018 31/12/2018	1. Evidenza del monitoraggio 2. Relazione al RPCT
Provvedimenti ampliati sfera giuridica interessati privi effetto economico	Liste d'attesa	Induzione a favorire persona priva di diritto	Medio-basso	Informatizzazione delle procedure	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

UOS Contenzioso, Assicurazioni e Procedimenti disciplinari - Direttore: Dott.ssa Cristina Fort

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
---------------	----------	---------	-------------------------------------	----------	---------------------	--------------

Gestione contenzioso e cura dei rapporti con studi legali per tutela azienda	Fasi processo di liquidazione	Mancato rispetto di quanto previsto dal Decreto del Ministero della Giustizia 10 marzo 2014, n. 55, dalle disposizioni previste dall'avviso aziendale.	Medio-basso	Adozione di procedure per lo svolgimento dell'attività di verifica della congruità della parcella sia al momento dell'arrivo del preventivo (che non può prevedere importi superiori a quelli minimi previsti dal DM 2014/n.55) sia nella fase di liquidazione della parcella sulla base di quanto previsto dall'Avviso aziendale e in relazione all'attività effettivamente svolta.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Gestione assicurazioni	Pagamento del premio	Inosservanza di regole previste dal capitolato e mancata verifica degli importi dovuti.	Medio-basso	Adozione di procedure di controllo degli importi dovuti, anche attraverso raccolta dei dati necessari presso le strutture interessate, nel rispetto delle scadenze previste.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Gestione assicurazioni	Gestione sinistri RCT/O e relativo contenzioso	Inosservanza delle disposizioni previste dalla polizza assicurativa e/o dalla Regolamentazione dell'attività di gestione in autoassicurazione parziale (franchigia per sinistro).	Medio-basso	Codificazione (e aggiornamento costante) delle procedure, con previsione dell'intervento nelle stesse di soggetti diversi afferenti alle aree medica e giuridico amministrativa. Principalmente: -Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

				SinistriCentrale (del. 1359/2017); -Regolamento di funzionamento CVS Aziendale (del. 938/2017)		
Procedimenti disciplinari	Provvedimento finale di disposizione della sanzione disciplinare	Inosservanza di regole, anche di natura procedurale, a garanzia dell'imparzialità.	Rilevante	Previsione di procedure di gestione dei procedimenti: Adozione del Regolamento di disciplina con del. 28/2017 (e aggiornamento costante) in conformità alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

UOC Affari generali - Direttore: Dott.ssa Laura Esposito						
Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati	Rimborsi	Induzione ad alterare atti e valutazioni per favorire singoli soggetti	Medio-basso	1.Verifica a campione 2. Check-list	30/06/2018 31/12/2018	Verifica dell'avvenuta informatizzazione

con effetto economico						
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati con effetto economico	Servizio Ispettivo	Induzione ad alterare atti e valutazioni per favorire singoli soggetti	Medio-basso	Evidenza della proceduralizzazione	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Provvedimenti ampliativi sfera giuridica interessati con effetto economico	Predisposizione delibere	Induzione ad alterare atti e valutazioni per favorire singoli soggetti	Medio-basso	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione per favorire uno specifico soggetto	30/06/2018 31/12/2018	Verifica dell'avvenuta pubblicazione

UOSD Formazione - Direttore: Dott.ssa Cristina Potì

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
---------------	----------	---------	-------------------------------------	----------	---------------------	--------------

Formazione facoltativa	Analisi relativa ai fabbisogni e alla relativa offerta "esterna" di eventi che prevedono il consumo di risorse destinate all'esterno - Piano Formativo	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Rilevante	Implementazione della procedura specifica	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Formazione a mercato su domanda esterna non sponsorizzata	Eventuale progettazione eventi formativi - Verifica contabile amministrativa - Liquidazione	Insufficiente giustificazione rispetto alla domanda e non osservanza di codici comportamentali e regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Medio-basso	Verifica implementazione della procedura	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Formazione a mercato su domanda esterna	Eventuale interrelazione con sponsor - Iter autorizzativo - Verifica contabile amministrativa - Liquidazione	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Rilevante	Implementazione procedura specifica - Rispetto Regolamento e procedura	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Formazione a mercato su offerta "interna"	Iter autorizzativo - Commercializzazione - Verifica contabile amministrativa - Liquidazione	Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Medio-basso	Rispetto Regolamento e procedura	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

UOS Farmaceutica territoriale - Responsabile: Dott.ssa Susanna Zardo

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Gestione attività farmaceutica	Vigilanza farmacie, parafarmacie e distribuzione intermedia	Induzione a favorire la singola azienda	Medio-basso	1. Dichiarazione di assenza di conflitto di interesse 2. Parziale rotazione dei componenti della commissione di vigilanza	30/06/2018 31/12/2018	Controllo a campione dei verbali di ispezione

Farmacia Ospedaliera - Direttore: Dott.ssa Nerina Burlon

Macroprocesso	Processo	Rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura/e	Tempi di attuazione	Monitoraggio
Gestione attività farmaceutica	Gestione magazzino	Sottrazione di farmaci costosi	Trascurabile	Controllo a campione delle giacenze per i prodotti ad alto costo , inventari di fine anno , presenza di allarme, accesso controllato ai soli dipendenti autorizzati.	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT
Ricerca e sperimentazione	Gestione ricerca clinica	Gestione ricerca clinica non etica, non conforme alla convenzione di Helsinki e	Rilevante	Presenza di un servizio aziendale "Nucleo Ricerca Clinica" e del Comitato Etico	30/06/2018 31/12/2018	Relazione al RPCT

		nell'interesse dei soli sperimentatori		provinciale e IRCCS San Camillo		
--	--	--	--	---------------------------------	--	--